



CITTÀ DI PAULLO

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PATRIMONIALE DI CONCESSIONE DEL SUOLO PUBBLICO,
AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA
LEGGE 160/2019 ART. 1**

Approvato con delibera C.C. n. 10 del 30.04.2021

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	5
Art. 1 - Oggetto del regolamento	5
Art. 2 - Soggetto attivo.....	5
Art. 3 - Soggetto obbligato al pagamento	5
TITOLO II OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO	5
CAPO I PRESUPPOSTO DEL CANONE DI OCCUPAZIONE E TIPOLOGIE	5
Art. 4 Presupposto del canone in caso di occupazione di suolo pubblico	5
Art. 5 Tipologia di occupazioni	6
Art. 6 Determinazione del canone.....	6
Art. 7 Passi carrabili.....	7
Art. 8 Accessi nelle strade urbane, passo carrabile con opere visibili.....	7
Art. 9 Accesso nelle strade urbane, passo carrabile privo di opere visibili	7
Art. 10 Occupazioni del sottosuolo e mediante serbatoi.....	8
Art. 11 Esenzioni di legge per le occupazioni di suolo.....	8
Art. 12 Ulteriori esenzioni e riduzioni per le occupazioni di suolo	8
CAPO II TARIFFA DEL CANONE DI OCCUPAZIONE.....	9
Art. 13 Tariffa standard annuale	9
Art. 14 Tariffa standard giornaliera	9
Art. 15 Calcolo del canone di occupazione.....	9
Art. 16 Esclusione del canone di occupazione.....	10
Art. 17 Coefficienti per le tipologie di occupazioni di suolo pubblico.....	10
Art. 18 Tariffa per le occupazioni relative a servizi di pubblica utilità	11
CAPO III PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO	11
Art. 19 Istanze per occupazione di suolo pubblico	11
Art. 20 Individuazione degli uffici competenti.....	12
Art. 21 Istruttoria amministrativa.....	12
Art. 22 Regole per il rilascio delle occupazioni permanenti e temporanee	14
Art. 23 Occupazioni d'urgenza	14
Art. 24 Rinnovo, proroga e disdetta.....	15
Art. 25 Titolarità della concessione e subentro.....	15
Art. 26 Modifica, sospensione e revoca d'ufficio	16
Art. 27 Decadenza ed estinzione.....	16
Art. 28 Occupazioni abusive.....	16
TITOLO III DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI.....	17
CAPO I PRESUPPOSTO DEL CANONE PUBBLICITA' E TIPOLOGIE.....	17

Art. 29 Presupposto del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari	17
Art. 30 Determinazione del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari	18
Art. 31 Individuazione dei mezzi pubblicitari ai sensi del codice della strada	18
Art. 32 Limitazioni e divieti per i mezzi pubblicitari	19
Art. 33 Piano generale degli impianti pubblicitari	20
Art. 34 Esenzioni di legge per la diffusione di messaggi pubblicitari	20
Art. 35 Ulteriori esenzioni e riduzioni per la diffusione di messaggi pubblicitari	21
CAPO II TARIFFA DEL CANONE PUBBLICITA'	21
Art. 36 Tariffa standard annuale	21
Art. 37 Tariffa standard giornaliera	22
Art. 38 Calcolo del canone di esposizione pubblicitaria.....	22
Art. 39 Determinazione dei coefficienti per la diffusione dei messaggi pubblicitari	22
CAPO III PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PUBBLICITARIE	23
Art. 40 Istanze per i messaggi pubblicitari	23
Art. 41 Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	24
Art. 42 Titolarità e subentro nelle autorizzazioni	25
Art. 43 Rinnovo, proroga, disdetta.....	26
Art. 44 Modifica, sospensione e revoca d'ufficio.....	26
Art. 45 Decadenza ed estinzione.....	27
Art. 46 Rimozione della pubblicità.....	27
CAPO IV SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI.....	27
Art. 47 Servizio pubbliche affissioni	27
Art. 48 Canone del servizio pubbliche affissioni.....	28
Art. 49 Riduzioni del canone del servizio pubbliche affissioni	28
Art. 50 Esenzioni del canone del servizio pubbliche affissioni	28
Art. 51 Modalità per l'esecuzione del servizio pubbliche affissioni.....	29
Art. 52 Soppressione del servizio pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del d. lgs 507/93.....	29
Art. 53 Determinazione del canone per le affissioni garantite.....	30
TITOLO IV DICHIARAZIONE – VERSAMENTO – ACCERTAMENTO	30
Art. 54 Dichiarazione.....	30
Art. 55 Termini di versamento del canone.....	31
Art. 56 Accertamenti.....	31
Art. 57 Occupazioni e diffusioni di messaggi pubblicitari abusivi, sanzioni e indennità.....	32
Art. 58 Riscossione coattiva.....	32
Art. 59 Norme transitorie.....	33
Art. 60 Entrata in vigore	33
ALLEGATO A	33

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 istituisce e disciplina nel territorio del Comune di PAULLO l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui ai commi da 816 a 836 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
2. Il presente regolamento definisce la procedura amministrativa di rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari, i criteri per la determinazione e applicazione del canone, le modalità ed i termini per il pagamento, la riscossione anche coattiva, le agevolazioni, le esenzioni nonché le sanzioni da applicare in caso di occupazione o esposizione pubblicitaria avvenuta in assenza, di concessione o autorizzazione o dichiarazione ove prevista, o in difformità delle stesse.
3. In presenza di regolamenti che disciplinano procedimenti amministrativi per il rilascio di concessioni e autorizzazioni amministrative che hanno attinenza alle fattispecie oggetto del presente regolamento, si applicano le diverse disposizioni quando non incompatibili con la disciplina della Legge 160/2019 e del presente regolamento.

Art. 2 - Soggetto attivo

1. Il canone patrimoniale disciplinato dal presente regolamento è dovuto al Comune di Paullo.
2. Ai fini dell'applicazione del canone, si considera la popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello in corso, quale risulta dai dati pubblicati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica.
3. Fermo restando quanto disposto al comma 1, tutte le attività di gestione, di accertamento e riscossione del canone di cui al presente regolamento, possono essere affidate, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, a un concessionario iscritto all'Albo istituito, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo n. 446/1997 ovvero ad altri soggetti idonei ai sensi del comma 5 dell'articolo 52 del d lgs 446/97.
4. Ai sensi del comma 818 del citato articolo 1 della legge n. 160/2019, nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 3 - Soggetto obbligato al pagamento

1. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione rilasciata ai sensi delle disposizioni previste nel presente regolamento o dal soggetto che ha reso la dichiarazione, ove prevista, ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

TITOLO II OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

CAPO I PRESUPPOSTO DEL CANONE DI OCCUPAZIONE E TIPOLOGIE

Art. 4 Presupposto del canone in caso di occupazione di suolo pubblico

1. Il canone è dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio pubblico indisponibile e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico. Sono comprese le servitù di pubblico passaggio

2. Il canone è dovuto dal titolare della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione in maniera abusiva. In presenza di più soggetti, occupanti in maniera abusiva, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

Art. 5 Tipologia di occupazioni

1. Ai fini del presente regolamento le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono classificate permanenti o temporanee.
2. Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti, effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi comunque durata non inferiore all'anno, con sottrazione per l'intero periodo del suolo pubblico all'uso della collettività.
3. Sono temporanee le occupazioni, effettuate anche in periodi non continuativi, di durata inferiore all'anno, ancorché derivanti da un atto di concessione rilasciato per più annualità.
4. Alle occupazioni permanenti si applicano le tariffe annuali.
5. Alle occupazioni temporanee si applicano le tariffe giornaliere.

Art. 6 Determinazione del canone

1. Il canone è determinato assumendo a riferimento la tariffa standard annuale e la tariffa standard giornaliera, disciplinata dai commi 826 e 827 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019 in base ai seguenti parametri:
 - a) alla durata dell'occupazione
 - b) alla superficie, espressa in metri quadrati o lineari
 - c) alla tipologia e finalità dell'occupazione
 - d) alla zona del territorio comunale in cui è effettuata l'occupazione, tenuto conto del valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico
2. Il canone è graduato a seconda dell'importanza dell'area sulla quale insiste l'occupazione. A tale effetto, le strade, gli spazi e le altre aree pubbliche sono classificati, in due categorie individuate nell'allegato A al presente regolamento. Tale elenco può essere aggiornato e modificato annualmente tramite deliberazione di Giunta anche in relazione a nuove aree o strade da inserire.
3. Il canone è, altresì, graduato in relazione alle diverse tipologie di occupazione a ciascuna delle quali è assegnato un coefficiente moltiplicatore che tiene conto del sacrificio imposto alla collettività dall'occupazione stessa, del tipo di attività esercitata dai titolari delle concessioni, anche in relazione alle modalità di occupazione, e della durata.
4. Le tipologie di occupazione alle quali applicare appositi coefficienti/moltiplicatori rispetto alla tariffa standard e in ragione della classificazione delle strade e spazi pubblici sono definite dalla giunta comunale. Per il primo anno di applicazione (2021) i coefficienti e le tariffe del canone di occupazione sono approvate nell'allegato B al presente regolamento,
5. Il canone è determinato moltiplicando la tariffa di riferimento per il coefficiente relativo al tipo di occupazione, per la misura dell'occupazione e, nel caso delle occupazioni giornaliere, per i giorni di occupazione.
6. La misura dell'occupazione è espressa in metri quadrati o in metri lineari ove previsto dalla legge, con arrotondamento per eccesso alla cifra intera salvo quanto disposto dall'articolo di disciplina delle esenzioni in ordine alla misura delle superfici.
7. La superficie assoggettata al canone si determina in base all'effettiva occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari, con arrotondamento all'unità superiore della cifra contenente decimali
8. Non si fa comunque luogo all'applicazione del canone delle occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare.
9. Per le occupazioni realizzate con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50 per cento sino a 100 mq, del 25 per cento per la parte eccedente 100 mq.
10. Per le occupazioni che, di fatto, si protraggono per un periodo superiore a quello consentito originariamente, ancorché uguale o superiore all'anno, si applica la tariffa dovuta per le occupazioni temporanee di carattere ordinario, aumentata del 20 per cento

Art. 7 Passi carrabili

1. La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.
2. Sono considerati passi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra o altro materiale o da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.
3. Per la loro oggettiva funzionalità si considerano assimilabili ai passi carrabili e come tali, soggetti alla presente disciplina, quei passi che presentano l'ingresso arretrato rispetto al filo della pubblica area di circolazione, o prospicienti aree private gravate da servitù pubblica.
4. Su espressa richiesta dei proprietari degli accessi di cui al comma precedente e tenuto conto delle esigenze di viabilità, l'ufficio comunale competente può rilasciare un apposito cartello segnaletico, di divieto di sosta per l'area antistante gli accessi medesimi. Il divieto di utilizzo di detta area da parte della collettività non può comunque estendersi oltre la superficie di dieci metri quadrati e non consente alcuna opera né l'esercizio di particolari attività da parte del proprietario dell'accesso.
5. Le concessioni del presente articolo sono soggette al pagamento della relativa tariffa "ad anno solare" indipendentemente dalla data di rilascio.
6. Le nuove autorizzazioni rilasciate nel secondo semestre sono soggette al pagamento del primo canone nella misura del 50 per cento annuo.
7. Per gli accessi nelle strade urbane tramite passi carrabili con opere visibili, la tariffa applicabile è quella riferita alle occupazioni ordinarie ridotta al 50 per cento.
8. Per gli accessi nelle strade urbane tramite passi carrabili privi di opere visibili, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente è a titolo oneroso ed è soggetta al versamento del canone nella misura prevista dal tariffario

Art. 8 Accessi nelle strade urbane, passo carrabile con opere visibili

1. La costruzione dei passi carrabili, qualora non sia realizzata direttamente dal comune, è autorizzata dalla amministrazione comunale nel rispetto della normativa edilizia ed urbanistica vigente e nel rispetto dell'art. 46 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.
2. I passi carrabili sono individuati con apposito segnale, previa autorizzazione dell'ente proprietario. Il cartello di segnale di passo carrabile indica la zona per l'accesso dei veicoli alla proprietà, in corrispondenza del quale vige il divieto di sosta.
3. È consentita l'apertura di passi carrabili provvisori per motivi temporanei quali l'apertura di cantieri o simili. In tali casi va disposta in ogni caso l'idonea segnalazione di pericolo allorquando non possono essere osservate le distanze dall'intersezione. In tale caso vale la disciplina specifica delle occupazioni temporanee.

Art. 9 Accesso nelle strade urbane, passo carrabile privo di opere visibili

1. L'accesso nelle strade urbane si esercita, anche, attraverso passi carrabili privi di opere visibili. Al fine del presente regolamento sono considerati passi carrabili privi di opere visibili, quelle aperture realizzate, a filo del manto stradale, su fondi o aree private costituite generalmente da cancelli che interrompono la delimitazione dei confini e che consentono il transito di veicoli e di persone sulla pubblica via.
2. L'accesso e quindi il relativo transito di veicoli dalla proprietà privata di cui al primo comma, nella pubblica via è autorizzato dalla amministrazione comunale che provvederà ad individuare tale passo carrabile con l'apposito segnale. Il cartello di segnale di passo carrabile indica la zona per l'accesso dei veicoli di proprietà in corrispondenza del quale vige il divieto di sosta. Il divieto di utilizzo di detta area da parte della collettività non può comunque estendersi oltre 10 metri quadrati di superficie e non consente alcuna opera né l'esercizio di particolari attività da parte del proprietario dell'accesso

Art. 10 Occupazioni del sottosuolo e mediante serbatoi

1. Per le occupazioni del sottosuolo la tariffa standard annua prevista al comma 826 dell'articolo 1 della Legge n. 160/2019, è ridotta a un quarto e graduata mediante appositi coefficienti moltiplicatori.
2. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi la tariffa standard di cui al primo periodo va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa standard di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. E' ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.
3. Il canone di cui al presente articolo è dovuta esclusivamente per l'occupazione del suolo e del sottosuolo effettuata con le sole colonnine montanti di distribuzione di carburanti dell'acqua e dell'aria compressa e relativi serbatoi sotterranei nonché per l'occupazione del suolo con un chiosco che insiste su di una superficie non superiore a quattro metri quadrati. Tutti gli ulteriori spazi e aree pubbliche eventualmente occupati con impianti o apparecchiature ausiliarie, funzionali o decorative, ivi comprese le tettoie, i chioschi e simili per le occupazioni eccedenti la superficie di quattro metri quadrati, comunque utilizzati sono soggetti al canone di occupazione

Art. 11 Esenzioni di legge per le occupazioni di suolo

1. Ai sensi del comma 833 dell'articolo 1 della Legge n. 160/2019, sono previste le seguenti esenzioni dal canone di occupazione:
 - a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
 - b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato
 - c) le occupazioni occasionali di durata non superiore ad un'ora;
 - d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;
 - e) le occupazioni di aree cimiteriali;
 - f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
 - g) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap

Art. 12 Ulteriori esenzioni e riduzioni per le occupazioni di suolo

1. Ai sensi della lettera f) del comma 821, articolo 1, della Legge 160/2019, sono definite le seguenti ulteriori esenzioni:
 - a) le occupazioni da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in autorizzazione;
 - b) occupazioni di suolo pubblico poste in essere con innesti o allacci ad impianti di erogazione di pubblici servizi
 - c) le occupazioni di spazi ed aree pubbliche per manifestazioni od iniziative di carattere politico o sociale, purché l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati.
 - d) le occupazioni effettuate con balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile
 - e) le occupazioni temporanee di spazi ed aree pubbliche effettuate con tende o simili, fisse o retrattili
 - f) le occupazioni determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico e allo scarico delle merci
 - g) le occupazioni temporanee con veicoli adibiti alla diffusione di messaggi pubblicitari che non si protraggano per una durata superiore alle tre ore;
2. Ai sensi della lettera f) del comma 821, articolo 1, della Legge 160/2019, sono definite le seguenti ulteriori riduzioni:

- a) Per le occupazioni temporanee di durata non inferiore a quindici giorni il canone è ridotto del 50%; se l'occupazione è esercitata da parte di esercizi commerciali in sede fissa il canone è ridotto del 70%.
- b) le occupazioni temporanee realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia mediante steccati, ponteggi e recinzioni per cantieri edili ed ogni altra occupazione per effettuazione di lavori stradali, sotterranei compreso il deposito di materiali nonché occupazioni di qualsiasi tipo, compresi gli automezzi, funzionali a lavori edili nonché quelle per le occupazioni relative a traslochi e falcio erba sono ridotte al 50 per cento.
- c) Per le occupazioni temporanee realizzate con installazioni di attrazioni, giochi, e divertimenti dello spettacolo viaggiante si applicano le tariffe per le occupazioni temporanee, ridotte dell'80 %.
- d) Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, o da produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti la tariffa è ridotta del 50%.
- e) Per le occupazioni temporanee relative a manifestazioni culturali, sociali o sportive effettuate da organizzazioni senza fini di lucro, limitatamente alle aree non destinate alla vendita, per le quali è stato riconosciuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, la tariffa del canone è ridotta dell'80%,

CAPO II TARIFFA DEL CANONE DI OCCUPAZIONE

Art. 13 Tariffa standard annuale

- 1. La tariffa standard annua in base alla quale si applica il canone relativo alle fattispecie di occupazione di suolo pubblico, nel caso in cui l'occupazione si protragga per l'intero anno solare, è pari a euro 40,00 al metro quadrato, prevista per i comuni con numero di abitanti superiori a 10.000, corretto per il coefficiente primario individuato con il presente regolamento.
- 2. La tariffa standard annua, ai sensi del comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, può essere modificata in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Art. 14 Tariffa standard giornaliera

- 1. La tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone relativo alle fattispecie di occupazione di suolo pubblico, nel caso in cui l'occupazione si protragga per un periodo inferiore all'anno solare è pari a euro 0.70, prevista per i comuni con numero di abitanti superiori a 10.000, corretto per il coefficiente primario individuato con il presente regolamento.
- 2. La tariffa standard giornaliera, ai sensi del comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, può essere modificata in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Art. 15 Calcolo del canone di occupazione

- 1. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie permanenti, il canone è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione. La misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa annuale standard prevista per la categoria di riferimento per il coefficiente di valutazione e per il numero dei metri quadrati o dei metri lineari dell'occupazione.
- 2. Per le occupazioni giornaliere il canone è calcolato moltiplicando la tariffa giornaliera standard prevista per la categoria di riferimento per i coefficienti di valutazione economica, per il numero dei metri quadrati e per il numero dei giorni di occupazione.
- 3. Per le occupazioni realizzate con griglie e intercedini si applica la tariffa standard annuale con possibilità di affrancarsi dal pagamento del canone versando all'atto di concessione un importo pari a cinque volte la tariffa standard annuale.

Art. 16 Esclusione del canone di occupazione

1. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di suolo pubblico.
2. La tariffa per la diffusione dei messaggi pubblicitari per le fattispecie di cui al comma 1 è graduata anche in ragione dell'articolazione del territorio comunale

Art. 17 Coefficienti per le tipologie di occupazioni di suolo pubblico

1. Ai fini della determinazione della tariffa di occupazione le strade, gli spazi e le altre aree pubbliche sono classificate in n 2 categorie come definite nell'allegato A al presente regolamento. La tariffa standard è graduata mediante i seguenti coefficienti:
 - a) la tariffa ordinaria annuale per le occupazioni permanenti è pari alla tariffa standard annuale di euro 40,00 moltiplicata per il coefficiente 0,79
 - b) la tariffa ordinaria giornaliera per le occupazioni temporanee è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente 1,79
 - c) la tariffa ordinaria annuale per le occupazioni del sottosuolo e mediante serbatoi è pari alla tariffa standard ridotta a $\frac{1}{4}$ moltiplicata per il coefficiente 3,16
2. Per la determinazione del canone rispetto alle categorie stradali e alla tariffa del comma 1 si stabilisce che:
 - a) alla categoria 1 si applica la tariffa ordinaria.
 - b) Alla categoria 2 si applica la tariffa ordinaria nella misura dell'80 %.
3. Qualora la singola occupazione sia effettuata sul territorio afferente a due categorie e per la sua specifica caratteristica non possa essere frazionata, si applica la tariffa più elevata
4. Al fine di compensare la sottrazione dell'area all'uso pubblico e definire il valore economico delle occupazioni, sono definite le tipologie di occupazione mediante la tabella contenuta nell'allegato B alle quali applicare appositi coefficienti/moltiplicatori rispetto alla tariffa standard e in ragione della classificazione delle strade e spazi pubblici. La valutazione del maggiore o minore valore, rispetto alle tariffe ordinarie, della disponibilità dell'area, del vantaggio ricavabile da essa, del sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, dell'impatto ambientale e sull'arredo urbano è effettuata utilizzando predeterminati coefficienti moltiplicatori. Per le annualità successive al 2021, al fine di compensare la sottrazione dell'area all'uso pubblico e definire il valore economico delle occupazioni, la Giunta comunale, entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, definisce le tipologie di occupazione alle quali applicare appositi coefficienti/moltiplicatori secondari rispetto alla tariffa standard e in ragione della classificazione delle strade e spazi pubblici nel valore compreso tra:
 - 0,1 e 10 per la tariffa annuale
 - 0,1 e 10 per la tariffa giornaliera
 - la giunta in occasione di manifestazioni può applicare un moltiplicatore fino a 100
 - Per le infrastrutture relative le stazioni di ricarica di veicoli elettrici e installazioni di antenne su suolo pubblico, la tariffa è determinata dalla giunta in ragione delle condizioni di rilascio della concessione, con la possibilità di applicare un coefficiente fino a 1000 rispetto alla tariffa ordinaria
5. In caso di mancata approvazione entro i termini di legge, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Art. 18 Tariffa per le occupazioni relative a servizi di pubblica utilità

1. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la tariffa forfetaria pari a 1,50 euro in caso di popolazione fino a 20.000 abitanti ovvero 1 euro in caso di abitanti superiori. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800.
2. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete.
3. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente ed è comunicato al comune competente per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.
4. Il versamento del canone è effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in unica soluzione attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

CAPO III PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO

Art. 19 Istanze per occupazione di suolo pubblico

1. L'occupazione di strade, di spazi ed aree pubbliche è consentita solo previo rilascio di un provvedimento espresso di concessione. Chiunque intenda occupare nel territorio comunale spazi ed aree deve presentare apposita istanza secondo la modulistica e le indicazioni definite dagli uffici competenti, in ragione della tipologia di occupazione.
2. Ferme restando le competenze dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), tutti coloro che intendono effettuare occupazioni di suolo pubblico sono tenuti a presentare domanda da inviarsi, di norma per via telematica, salvo i casi per i quali è ammessa la consegna della richiesta al protocollo dell'ente.
3. La conclusione del procedimento deve rispettare i termini stabiliti ed approvati dai Regolamenti vigenti per i singoli Servizi o, in mancanza, indicati dal Regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo, salvo quanto disposto per le occupazioni d'urgenza. In assenza di un termine specifico presente nelle fonti sopra descritte, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di presentazione e acquisizione all'ente dell'apposita istanza.
4. La domanda deve essere presentata in bollo e deve contenere, pena la sua improcedibilità:
 - a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché il numero di partita IVA, qualora lo stesso ne sia in possesso;
 - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lettera a), la denominazione o ragione sociale, le generalità del legale rappresentante, la sede legale, il codice fiscale ed il numero di partita IVA;
 - c) l'ubicazione dello spazio pubblico che si richiede di occupare;
 - d) la dimensione dello spazio od area pubblica che si intende occupare, espressa in metri quadrati o metri lineari;
 - e) la durata dell'occupazione espressa in anni, mesi, giorni od ore. Qualora, per le occupazioni temporanee, la durata non sia espressa in ore, la stessa si considera giornaliera;
 - f) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire.
5. La domanda deve essere corredata dai documenti eventualmente previsti per la particolare tipologia di occupazione, da una planimetria dell'area interessata e da ogni altra documentazione ritenuta necessaria dal competente ufficio (es: disegno illustrante l'eventuale progetto da realizzare; particolari esecutivi e sezioni dei manufatti; fotografie dell'area richiesta, atte ad individuare il contesto ambientale circostante; elementi di identificazione di eventuali, ecc.). Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa".

6. L'istanza di modifica di un'occupazione già autorizzata, segue la sopra procedura descritta. In caso di rinnovo o nei limitati casi di proroga delle occupazioni esistenti, in luogo dell'istanza, è ammessa la dichiarazione di conformità ai contenuti dell'occupazione già rilasciata.
7. L'istanza deve essere sempre presentata, anche in caso di esenzione dal pagamento del canone, al fine di ottenere il titolo concessorio.
8. Per le occupazioni che presuppongano una manomissione dell'area utilizzata, si applica la disciplina del Regolamento in materia di manomissione e ripristino del suolo pubblico (ove presente).
9. Ai fini dell'individuazione dell'organo competente all'adozione dell'atto a rilevanza esterna, si rinvia all'articolo 20 e all'assetto organizzativo adottato dall'ente in merito alla competenza amministrativa degli uffici.

Art. 20 Individuazione degli uffici competenti

1. Le richieste intese ad ottenere le seguenti concessioni per occupazioni permanenti debbono essere presentate al Servizio Entrate tributarie e patrimonio utilizzando un modulo predisposto dal servizio almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'occupazione:
 - a) occupazioni esercitate in modo permanente, mediante l'installazione di chioschi, edicole e simili infissi di carattere stabile;
 - b) occupazioni permanenti poste in essere attraverso la realizzazione di passi carrabili o accessi pedonali:
 - b1. passi carrabili la cui esecuzione comporti modifiche del piano stradale,
 - b2. semplici accessi carrabili o pedonali posti a filo con il manto stradale, in corrispondenza dei quali gli interessati intendono apporre l'apposito cartello di divieto di sosta;
 - c) occupazioni del sottosuolo o soprassuolo stradale con conduttore e cavi, e gli impianti in genere per la distribuzione di carburanti;
 - d) occupazioni a carattere permanente, esercitate con manufatti o altre costruzioni di carattere stabile diversi da quelli indicati ai punti precedenti, oppure esercitate con tende fisse oppure retrattili, con cartelli pubblicitari e simili;
 - e) ogni altra occupazione permanente di competenza comunale diversa da quelle previste ai punti precedenti.
2. Per le occupazioni temporanee di cui al successivo articolo 22, la concessione va richiesta, almeno 7 giorni prima dell'inizio previsto dell'occupazione, al Comando di Polizia Locale che è competente anche a produrre il relativo parere tecnico di nulla osta.
3. Per le occupazioni temporanee relative ad aree adibite a fiere si applica la disciplina prevista dal Regolamento per il commercio su aree pubbliche. Il rilascio delle relative autorizzazioni è di competenza del Settore Attività produttive ed economiche.
4. Il rilascio delle autorizzazioni contemplate dal presente articolo compete ai responsabili dei settori individuati nei precedenti commi, osservando gli indirizzi eventualmente disposti dalla Giunta Comunale.
5. Nel caso di occupazioni poste in essere da un condominio la autorizzazione deve essere rilasciata a nome del condominio stesso con l'indicazione sull'atto, oltre che del codice fiscale del condominio, del nominativo del condomino o dei condomini che provvedono all'amministrazione dell'immobile o dell'amministratore, con relativo recapito, qualora la nomina sia avvenuta ai sensi dell'art. 1129 del codice civile. Al Comune debbono essere comunicate eventuali variazioni nelle indicazioni di cui sopra.

Art. 21 Istruttoria amministrativa

1. L'ufficio comunale competente al rilascio dell'atto di concessione riceve l'istanza o la dichiarazione, laddove prevista, di occupazione di suolo pubblico. Il Responsabile del relativo procedimento avvia la procedura istruttoria. Salvo quanto disposto da leggi specifiche in materia, l'ufficio competente provvede entro i termini stabiliti ed approvati dai Regolamenti vigenti per i singoli servizi, o, in mancanza, indicati nel Regolamento sul procedimento amministrativo. In caso di mancata previsione regolamentare il termine è stabilito ai sensi della L. 241/90 in giorni trenta. Qualora l'ufficio abbia rappresentato esigenze istruttorie il termine è interrotto ai sensi dell'art. 16 L. 241/90.
2. Qualora durante l'istruttoria della domanda il richiedente non sia più interessato ad ottenere il provvedimento di concessione o autorizzazione, deve comunicarlo entro il termine previsto per la conclusione del singolo procedimento, al fine di interrompere lo stesso e consentire l'attività di

accertamento da parte dei competenti uffici. Qualora la comunicazione di cui al periodo precedente non pervenga entro il termine previsto per la conclusione del singolo procedimento, è dovuta una somma pari a 25,00 euro.

3. L'ufficio acquisisce direttamente le certificazioni, i pareri e la documentazione già in possesso dell'amministrazione o di altri enti pubblici. In caso di più domande aventi ad oggetto l'occupazione della medesima area, se non diversamente disposto da altre norme specifiche, costituiscono condizione di priorità, oltre alla data di presentazione della domanda, la maggior rispondenza all'interesse pubblico o il minor sacrificio imposto alla collettività.
4. Il responsabile del procedimento verificata la completezza e la regolarità della domanda provvede ad inoltrarla immediatamente alla Polizia Locale per l'eventuale nullastata relativamente alla viabilità e al rispetto delle disposizioni previste dal codice della strada e agli altri uffici competenti ove, per la particolarità dell'occupazione, si renda necessaria l'acquisizione di specifici pareri tecnici.
5. Il responsabile del procedimento può richiedere il versamento di un deposito cauzionale o di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa fidejussoria con clausola di pagamento a prima richiesta, nei seguenti casi:
 - a) l'occupazione comporta la manomissione dell'area occupata, con conseguente obbligo di ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;
 - b) dall'occupazione possano derivare danni di qualsiasi natura al bene pubblico;
 - c) particolari motivi e circostanze lo rendano necessario in ordine alle modalità o alla durata della concessione.

L'ammontare della garanzia è stabilito dal settore competente su proposta del Responsabile del procedimento, in misura proporzionale all'entità dei lavori e ai costi per la riduzione in pristino stato del luogo, e al danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni contrattuali del concessionario. Lo svincolo del deposito cauzionale e/o l'estinzione della garanzia fidejussoria sono subordinati alla verifica tecnica del ripristino dello stato dei luoghi.

6. Ricontrato l'esito favorevole dell'istruttoria si procede alla determinazione del canone dandone comunicazione al richiedente, anche tramite il concessionario del servizio, con l'avvertenza che il mancato pagamento in tempo utile comporterà l'archiviazione della pratica
7. Il servizio competente potrà rilasciare la concessione, contenente le eventuali norme e prescrizioni da osservare nel corso dell'occupazione, solo dopo l'avvenuto pagamento del canone e delle spese di istruttoria, se dovute. Copia del titolo concessorio sarà trasmessa al Concessionario del servizio.
8. Le concessioni sono inviate telematicamente o ritirate presso gli sportelli di competenza qualora non sia operativa la procedura telematica, dopo l'avvenuto pagamento del canone, quando dovuto.
9. Il richiedente deve essere in possesso del titolo concessorio prima dell'inizio dell'occupazione. Esse sono efficaci alle condizioni previste nel titolo e le relative occupazioni sono consentite, dalla data indicata nel provvedimento ovvero dal momento dell'acquisizione da parte del richiedente, se vi provvede in data successiva, fermo restando l'importo calcolato sulla base dell'istanza.
10. Ogni variazione degli elementi contenuti nell'autorizzazione deve essere previamente comunicata al Comune con le stesse modalità fissate per l'originaria istanza.
11. Il provvedimento di concessione deve contenere, oltre alla specifica indicazione del destinatario o dei destinatari utilizzatori del suolo o dello spazio pubblico, anche i seguenti elementi:
 - a) la superficie concessa in uso esclusivo, tipo ed ubicazione dell'occupazione;
 - b) misura esatta dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari;
 - c) durata dell'occupazione ed uso specifico cui la stessa è destinata;
 - d) adempimenti ed obblighi del soggetto autorizzato
 - e) misura del deposito cauzionale, ove previsto.
12. Al provvedimento deve essere allegato il prospetto di determinazione del canone tassa dovuta e gli estremi del versamento.
13. Per le occupazioni abusive, gli elementi per la quantificazione del canone vengono desunti dai verbali di contestazione redatti dal competente pubblico ufficiale.
14. Le autorizzazioni di cui trattasi vengono rilasciate a titolo precario e possono essere revocate in qualsiasi momento, anche con effetto immediato, ad insindacabile giudizio dei competenti organi del Comune, senza che i titolari delle autorizzazioni possano avanzare alcuna pretesa, fermo restando il diritto alla restituzione del canone come previsto dal presente regolamento.

15. L'autorizzazione non può essere ceduta né in toto né in parte dal titolare richiedente. Può, comunque, essere consentita la voltura a giudizio insindacabile del Comune previa domanda di variazione dell'intestazione.
16. In caso di presentazione di più domande per la stessa area, a parità di condizioni, la priorità di presentazione costituisce precedenza, così come la richiesta fatta da titolari di esercizi commerciali o artigianali che richiedano la autorizzazione dello spazio antistante il proprio negozio per l'esposizione della merce in vendita.
17. Per quanto non previsto dal presente regolamento riguardo alle modalità e ai tempi di rilascio delle autorizzazioni in argomento, si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia ed ai Regolamenti comunali.
18. La concessione è valida per il periodo in essa indicato e deve essere esibita a richiesta del personale incaricato della vigilanza
19. In caso di lavori eseguiti in economia diretta dal Comune nonché di servizi comunali che abbiano necessità di occupare suolo pubblico per compiti istituzionali si dovrà darne preventiva comunicazione al competente ufficio comunale che potrà esprimere il proprio parere in merito curando il coordinamento con altri servizi coinvolti. Resta comunque necessaria l'ordinanza in caso di modifica della viabilità veicolare.
20. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio o rinnovo della concessione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni pregressi afferenti l'occupazione di suolo pubblico. Non si considera moroso chi aderisca ad un piano di rateazione e provveda al versamento delle rate concordate, nell'osservanza del piano stabilito.

Art. 22 Regole per il rilascio delle occupazioni permanenti e temporanee

2. Il canone per le occupazioni permanenti è dovuto per anni solari a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma
3. E' riservata al giudizio del Comune la facoltà di concedere o meno l'occupazione del suolo in determinate aree pubbliche o soggette a servitù pubblica.
4. Nessun diritto di preferenza può essere invocato dai vari richiedenti, salvo per i negozianti per la autorizzazione dello spazio antistante il proprio esercizio.
5. La autorizzazione si intende ad ogni effetto precaria come tale sempre revocabile; ne è vietata la sub-concessione.
6. In occasione di sagre, fiere, manifestazioni in genere le occupazioni temporanee per iniziative di carattere politico non possono essere autorizzate nelle aree adibite alle manifestazioni, tranne il caso in cui si tratti di iniziative pubbliche patrocinate dall'amministrazione comunale.
7. Le occupazioni temporanee per iniziative di carattere politico presso il mercato comunale settimanale sono autorizzate fino ad un massimo di due iniziative contemporaneamente, in base alla data di presentazione della richiesta di occupazione. La presente disposizione non si attua nei periodi di campagna elettorale.

Art. 23 Occupazioni d'urgenza

1. Nei casi di forza maggiore o per motivi urgenti, speciali e imprevedibili di rilevante interesse pubblico, oppure quando occorre provvedere senza indugio all'esecuzione di lavori, l'occupazione è consentita, eccezionalmente, anche prima di avere presentato la domanda e conseguito il rilascio del provvedimento di concessione.
2. L'occupante ha l'obbligo di dare immediata comunicazione dell'occupazione all'ufficio comunale competente per la presentazione della domanda
3. Per le occupazioni per lavori di piccola manutenzione edilizia, traslochi e altri interventi, di durata non superiore a sei giorni consecutivi è ammessa la deroga dal termine ordinario di presentazione delle domande, inoltrandole 5 (cinque) giorni non festivi prima del giorno di occupazione, previo pagamento di un canone di occupazione maggiorato del 50%. L'adesione alla speciale procedura deve essere comunicata per iscritto all'Ufficio occupazione suolo pubblico su apposito modulo oppure tramite procedura online.
4. Nell'ipotesi di accertamento negativo delle ragioni di cui ai commi precedenti, l'occupazione si considera abusiva.

Art. 24 Rinnovo, proroga e disdetta

1. Le concessioni sono rinnovabili alla scadenza.
2. Le concessioni permanenti e temporanee possono essere rinnovate su richiesta del titolare, mediante istanza presentata prima della scadenza ai fini del rilascio di un nuovo atto. Il periodo di rinnovo è sommato al periodo precedente, ai fini dell'applicazione dell'apposito coefficiente moltiplicatore all'intera durata dell'occupazione.
3. La proroga in linea di principio non è ammessa, salvo casi particolari relativi a occupazioni edilizie, caso di forza maggiore o per motivi urgenti, speciali e imprevedibili di rilevante interesse pubblico.
4. L'istanza di proroga deve essere presentata prima del termine dell'occupazione. Il periodo di proroga è sommato al periodo precedente, ai fini dell'applicazione dell'apposito coefficiente moltiplicatore, all'intera durata dell'occupazione.
5. La disdetta anticipata deve essere comunicata per atto scritto, entro trenta giorni antecedenti alla scadenza della concessione, seguendo le stesse modalità previste per la presentazione delle istanze di occupazione.
6. La disdetta libera dal pagamento del canone per l'occupazione relativamente al periodo seguente a quella in corso al momento della comunicazione di disdetta. Per le occupazioni permanenti il canone non è dovuto a decorrere dal mese successivo alla comunicazione di disdetta.

Art. 25 Titolarità della concessione e subentro

1. Il provvedimento di concessione all'occupazione permanente o temporanea del suolo, sottosuolo o dello spazio pubblico non può essere oggetto di cessione a terzi. Il titolare risponde in proprio di tutti i danni causati al Comune e/o ai terzi dall'utilizzo della concessione. Il titolare, oltre ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché le condizioni contenute nell'atto di concessione, ha l'obbligo di:
 - eseguire a propria cura e spese tutti i lavori necessari per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione di occupazione. In mancanza vi provvede il Comune, previa diffida ad adempiere, con addebito delle spese, comprese quelle per l'eventuale custodia dei materiali;
 - custodire la concessione comprovante la legittimità dell'occupazione ed esibire il titolo a richiesta del personale addetto. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione, il titolare deve darne immediata comunicazione al Comune che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;
 - sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto dell'occupazione;
 - versare il canone alle scadenze previste e conservare la documentazione del pagamento da esibire su richiesta;
 - mantenere in condizioni di sicurezza, ordine e pulizia il suolo occupato e restituirlo integro e pulito alla scadenza della concessione.
2. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione trasferisca a terzi (cessione di proprietà o di usufrutto vendita e/o affitto di ramo d'azienda) l'attività in relazione alla quale è stata concessa l'autorizzazione all'occupazione, il subentrante è obbligato ad attivare non oltre trenta giorni dal trasferimento il procedimento per il subentro nella concessione a proprio nome inviando all'amministrazione apposita comunicazione con l'indicazione degli elementi propri dell'istanza e gli estremi della concessione in questione.
3. Il rilascio del provvedimento di subentro nella concessione è subordinato alla regolarità del pagamento dei canoni pregressi relativi all'occupazione oggetto di cessione. Tale condizione dovrà essere attestata dal subentrante mediante esibizione delle relative ricevute di versamento.
4. Per le occupazioni di carattere permanente o ricorrente, il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento, da parte del subentrante, del canone per l'anno solare in corso, se non pagato dal precedente titolare dell'atto di concessione. Per le occupazioni temporanee il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento del canone a partire dalla data di richiesta del subingresso, qualora il precedente titolare non abbia già provveduto al versamento per l'intero periodo in corso.
5. Il subentro nella concessione non dà luogo a rimborso di canoni versati.
6. Ove il subentrante non provveda al corretto invio della comunicazione nel termine di cui al comma 2, l'occupazione è considerata abusiva.

Art. 26 Modifica, sospensione e revoca d'ufficio

1. Per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e in qualsiasi momento, la concessione può essere modificata, sospesa o revocata, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge. L'atto di modifica deve indicare anche l'eventuale diverso ammontare del canone, in relazione alla variazione dell'occupazione.
2. La modifica d'ufficio e la sospensione sono comunicate tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovo evento.
3. L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al concessionario, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di revoca è notificato secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.
4. Il canone liquidato in base ad una concessione è dovuto indipendentemente dall'effettivo utilizzo della stessa, fatte salve le procedure disciplinate dal presente regolamento che ne ammettono la modifica o la rinuncia.

Art. 27 Decadenza ed estinzione

1. Sono cause di decadenza dalla concessione:
 - a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di concessione e delle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
 - b) l'uso improprio del suolo pubblico;
 - c) il trasferimento a terzi della concessione, salvo quanto disposto all'art. 25 del presente regolamento;
 - d) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'ufficio competente;
2. Accertata una delle cause di cui al comma 1, l'ufficio interessato comunica le contestazioni al titolare della concessione, prefiggendogli un termine, non minore di dieci e non superiore a venti giorni, ai fini della regolarizzazione. Scaduto il termine senza che il titolare abbia risposto, l'ufficio competente ordina l'adeguamento in termine perentorio. Il mancato adeguamento all'ordine nel termine prescritto oppure la terza contestazione di una delle violazioni di cui al comma 1, comportano automaticamente la decadenza dalla concessione dell'occupazione di suolo pubblico. La dichiarazione di decadenza è notificata all'interessato con l'indicazione dell'Autorità competente al ricorso e del termine di relativa presentazione. Al soggetto dichiarato decaduto non possono essere rilasciate nuove concessioni fino alla scadenza originaria della concessione decaduta.
3. Sono cause di estinzione della concessione:
 - a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
 - b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di proseguire la concessione in atto.

Art. 28 Occupazioni abusive

1. Sono abusive le occupazioni:
 - a) realizzate senza la concessione comunale o con destinazione d'uso diversa da quella prevista in concessione;
 - b) le occasionali come definite dal presente regolamento per le quali non è stata inviata la prescritta dichiarazione o attuate contro divieti delle autorità pubbliche;
 - c) eccedenti lo spazio concesso e limitatamente alla sola parte eccedente;
 - d) protratte oltre il termine stabilito nell'atto di concessione o in successivi atti di proroga debitamente autorizzata;
 - e) mantenute in opera malgrado ne sia intervenuta l'estinzione, la revoca, la sospensione o la decadenza;
 - f) effettuate da persona diversa dal concessionario salvo i casi di subingresso previsti dal presente regolamento
2. Per la rimozione delle occupazioni abusive, il responsabile del procedimento, anche in virtù dei poteri conferiti all'Autorità amministrativa dall'articolo 823, comma 2, del Codice Civile, notifica con

immediatezza al trasgressore l'ordine di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, entro un termine non superiore a 7 (sette) giorni; decorso inutilmente tale termine, ovvero in caso di necessità e urgenza, il ripristino dell'area occupata sarà effettuato d'ufficio. Le spese di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno contribuito a realizzare l'occupazione abusiva.

3. Dall'occupazione abusiva di suolo pubblico sorge l'obbligazione di corrispondere l'indennità fissata il cui importo viene determinato sulla base del canone che sarebbe risultato applicabile nel caso l'occupazione fosse stata regolarmente autorizzata.
4. In caso di occupazione abusiva della sede stradale, le sanzioni e indennità previste dal presente Regolamento si applicano in concorso con quelle di cui all'articolo 20, commi 4 e 5, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
5. In caso di recidiva per occupazione abusiva o violazione del presente Regolamento connessa all'esercizio di un'attività commerciale o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, l'ufficio che ha rilevato la violazione ne dà comunicazione all'organo che ha rilasciato la concessione per l'esercizio delle attività affinché disponga, previa diffida, la sospensione dell'attività per tre giorni, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge 25 marzo 1997, n. 77.

TITOLO III DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI

CAPO I PRESUPPOSTO DEL CANONE PUBBLICITA' E TIPOLOGIE

Art. 29 Presupposto del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari

1. Il canone è dovuto per la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.
2. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione ovvero dal soggetto che ha effettuato la dichiarazione ove prevista, ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua la diffusione di messaggi pubblicitari in maniera abusiva. Per la diffusione di messaggi pubblicitari è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.
3. Le tipologie pubblicitarie sono classificate in:
 - a) pubblicità ordinaria. Pubblicità effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non compreso nelle altre categorie pubblicitarie. È compresa in questa fattispecie anche la pubblicità mediante affissioni effettuate direttamente, anche per conto altrui, di manifesti e simili su apposite strutture adibite all'esposizione di tali mezzi.
 - b) pubblicità effettuata con veicoli. Pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno dei veicoli in genere, di uso pubblico o privato. È compresa in questa fattispecie anche la pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti a trasporto per suo conto.
 - c) pubblicità effettuata con pannelli luminosi e proiezioni. Pubblicità effettuata per conto proprio o altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di sistemi luminosi, o a proiezione luminosa, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile. È compresa in questa fattispecie anche la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose, con schermi o pareti riflettenti.
 - d) pubblicità varia. Pubblicità effettuata mediante:
 - striscioni o altri mezzi simili, che attraversano strade o piazze;
 - aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, manifestini;
 - palloni frenati e simili;
 - distribuzione, anche con veicoli di volantini o di altro materiale pubblicitario o persone circolanti con cartelli od altri mezzi pubblicitari;
 - apparecchi amplificatori e simili.

Art. 30 Determinazione del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari

1. Il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi.
2. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone è dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede.
3. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.
4. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.
5. Le superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato.
6. Costituiscono separati ed autonomi mezzi pubblicitari le insegne, le frecce segnaletiche e gli altri mezzi simili riguardanti diversi soggetti, collocati su un unico mezzo di supporto.
7. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
8. Per i mezzi pubblicitari bifacciali le due superfici vanno considerate separatamente, con arrotondamento quindi per ciascuna di esse.
9. Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
10. I festoni di bandierine e simili nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario.
11. Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, è dovuto il canone per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla superficie convenzionale di un metro quadrato a persona.
12. Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, il canone è dovuto per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione ed è commisurata ad un metro quadrato convenzionale ad apparecchio.

Art. 31 Individuazione dei mezzi pubblicitari ai sensi del codice della strada

1. Il presente articolo elenca i mezzi pubblicitari individuati dall'articolo 47 del regolamento di attuazione del Codice della strada. Ai fini della definizione delle dimensioni, delle caratteristiche e ubicazione dei cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari nonché delle caratteristiche di luminosità si rinvia alla disciplina contenuta nel regolamento di attuazione del codice della strada. Per insegna di esercizio si intende la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli o da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta ed ha la funzione di indicare al pubblico il luogo di svolgimento dell'attività economica. Rientrano, pertanto, nella definizione di insegna di esercizio, non solo le classiche insegne luminose e non, ma anche le vetrofanie e le tende da sole su cui sono apposti messaggi pubblicitari. Ai fini del calcolo del canone viene considerata la superficie della minima figura piana geometrica in cui è apposto il mezzo pubblicitario. (A titolo esemplificativo: per una vetrina acetata per l'intero al cui interno è collocato un messaggio pubblicitario inerente l'attività esercitata, non necessariamente solo la denominazione dell'attività ma anche ogni altra immagine che possa richiamare l'attività esercitata, non delimitata da una minor figura geometrica piana, il calcolo della metratura verrà conteggiato considerando l'intera superficie acetata. Diversamente se è l'intera vetrina ad essere acetata ma il messaggio pubblicitario viene delimitato e circoscritto all'interno di una differente e minore superficie piana (es: all'interno di un cerchio o di un quadrato più piccolo anch'esso all'interno della superficie acetata), il calcolo della metratura verrà effettuato considerando la superficie più piccola entro la quale è contenuta la pubblicità. Qualora poi la pubblicità venisse apposta direttamente sulla vetrina senza l'acetatura della stessa, per il calcolo verrà considerato la minima superficie piana all'interno della quale è racchiusa la scritta e il disegno (si delimita

nei quattro lati la figura e/o scritta e si conteggia la metratura. Se poi la scritta e/o il disegno dovessero avere dimensioni differenti in altezza, verranno delimitate singolarmente le singole altezze e verrà tenuta in considerazione per entrambe l'altezza maggiore)

2. Si definisce "insegna di esercizio" la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli o da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.
3. Si definisce "preinsegna" la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non può essere luminosa, nè per propria luce, nè per luce indiretta.
4. Si definisce "sorgente luminosa" qualsiasi corpo illuminante o insieme di corpi illuminanti che, diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina aree, fabbricati, monumenti, manufatti di qualsiasi natura ed emergenze naturali.
5. Si definisce "cartello" un manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi, ecc. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta. Le caratteristiche dei cartelli pubblicitari sono stabilite dall'articolo 49, comma 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495.
6. Si considera "striscione, locandina e stendardo" l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa. Può essere luminoso per luce indiretta. La locandina, se posizionata sul terreno, può essere realizzata anche in materiale rigido.
7. Si definisce «segno orizzontale reclamistico» la riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici.
8. Si definisce "impianto pubblicitario di servizio" qualunque manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline, transenne, parapetonali, cestini, panchine, orologi, o similari) recanti uno spazio pubblicitario che può essere luminoso sia per luce diretta che per luce indiretta.
9. Si definisce "impianto di pubblicità o propaganda" qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti che di attività e non individuabile secondo definizioni precedenti, né come insegna di esercizio, né come preinsegna, né come cartello, né come striscione, locandina o stendardo, né come segno orizzontale reclamistico, né come impianto pubblicitario di servizio. Può essere luminoso sia per la luce propria che per la luce indiretta.

Art. 32 Limitazioni e divieti per i mezzi pubblicitari

1. Fermi restando i divieti e le limitazioni previste dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, la diffusione dei messaggi pubblicitari deve comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti in materia di decoro
2. Sugli edifici di carattere storico e su tutti quelli che sono sottoposti a vincolo artistico e storico, è vietata ogni forma di pubblicità.
3. I mezzi pubblicitari luminosi, compresi quello a luce indiretta, devono essere installati nel rispetto delle norme relative all'inquinamento luminoso
4. La pubblicità eseguita con qualsiasi mezzo acustico, fisso o mobile, in modo da essere percepibile dalle vie o altro luogo pubblico, è vietata dalle ore 22 (ventidue), alle ore 7 (sette). Nell'atto di autorizzazione potranno essere posti ulteriori limitazioni orarie e, nel caso di uso di veicoli, di percorsi.
5. È parimenti vietata la pubblicità con mezzi acustici, in prossimità di case di cura e di riposo e, durante le ore di lezione o di cerimonie, in prossimità di scuole e di edifici di culto.

6. La pubblicità mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini, o di altro materiale pubblicitario soggiace alle seguenti limitazioni e divieti:
 - a) è vietato il lancio su vie o piazze pubbliche;
 - b) è vietata l'apposizione di volantini o simili sulle auto in sosta
 - c) è consentita la distribuzione nei pubblici esercizi;
 - d) è consentita mediante consegna diretta alle persone.
- 9 La pubblicità effettuata mediante striscioni posti sulle vie o piazze pubbliche è consentita quando non arrechi danno al decoro o alla sicurezza stradale, e solo quando reclamizzi manifestazioni o spettacoli nel rispetto delle modalità e delle prescrizioni previste nel Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada

Art. 33 Piano generale degli impianti pubblicitari

1. La collocazione temporanea o permanente di qualsiasi mezzo pubblicitario nel territorio comunale deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni di carattere tecnico ed ambientale e dei limiti imposti dal vigente Codice della strada e relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione (articolo 23 del decreto legislativo n. 285/1992 e articoli da 47 a 59 del D.P.R. n. 495/1992 e successive modifiche).
2. In caso di predisposizione del piano generale degli impianti, si dovranno considerare i seguenti criteri:
 - gli impianti e la scelta delle località dovranno rispettare il territorio inteso nella sua razionalizzazione/armonizzazione perseguita dall'Amministrazione, nella principale opera di salvaguardia dello stesso;
 - il piano dovrà tener conto, e quindi rispettare, l'attuale contesto urbanistico, con le proprie esigenze di carattere storico, ambientale ed estetico;
 - il piano dovrà considerare le esigenze obiettive dello sviluppo, per soddisfare le richieste di carattere commerciale e socio-culturale;
 - il piano generale degli impianti individua le tipologie di impianti autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie.

Art. 34 Esenzioni di legge per la diffusione di messaggi pubblicitari

1 Ai sensi del comma 833 dell'articolo 1 della Legge n. 160/2019, sono previste le seguenti esenzioni dal canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari:

- a) i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
- b) i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;
- c) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
- d) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. Il calcolo dei 5 metri va computato facendo la sommatoria delle diverse insegne luminose e/o vetrofanie e/o tende su cui sono apposti i messaggi pubblicitari, considerando, altresì, che la sommatoria va effettuata esclusivamente per le vetrofanie/ tende e insegne che occupino la stessa facciata di strada, diversamente non va effettuata la sommatoria delle insegne. (Ad esempio: se su una vetrina è esposta una insegna/vetrofania/tenda per una superficie di 3 metri e su un'altra vetrina posta nello stesso lato di strada è esposta una insegna/ vetrofania/tenda per una superficie di 1 metro, tale metratura rientra nell'esenzione poiché la sommatoria pari a 4 è inferiore al termine di esenzione (5mq); diversamente se la pubblicità su una vetrina occupa una superficie di 3 e sull'altra vetrina sempre nello stesso lato di strada una superficie di 4, la sommatoria pari ad 7 implica la carenza di esenzione; se, però le vetrine su trovano su lati/vie differenti non occorre fare la sommatoria e di per sé, prese singolarmente, sono soggette ad esenzione).

- e) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
 - fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
 - fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
 - fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
- f) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto
- g) i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;
- h) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti;
- i) i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte d'ingresso dei locali medesimi purché attinenti all'attività in essi esercitata che non superino la superficie di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;

Art. 35 Ulteriori esenzioni e riduzioni per la diffusione di messaggi pubblicitari

1. Sono previste le seguenti ulteriori esenzioni dal canone pubblicitario:

- a) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o in mancanza nelle immediate adiacenze del punto di vendita, relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato; si consiglia inserimento
- b) gli avvisi riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato. si consiglia inserimento
- c) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro e abbiano sede legale e operativa nel comune di Paullo.

2 La tariffa del canone è ridotto alla metà:

- a) per la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali; in presenza di marchi o messaggi relativo ad attività economiche, il messaggio non deve superare il 20% del manifesto/mezzo pubblicitario.
- b) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

CAPO II TARIFFA DEL CANONE PUBBLICITA'

Art. 36 Tariffa standard annuale

- 1. La tariffa standard annua in base alla quale si applica il canone relativo alle fattispecie per la diffusione e le iniziative pubblicitarie, nel caso in cui la diffusione si protragga per l'intero anno solare, è pari a euro 40,00, prevista per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, corretto per il coefficiente primario individuato con il presente regolamento.
- 2. La tariffa standard annua, ai sensi del comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, può essere modificata in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Art. 37 Tariffa standard giornaliera

1. La tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone relativo alle fattispecie per la diffusione e le iniziative pubblicitarie, nel caso in cui si protragga per un periodo inferiore all'anno solare è pari a euro 0.70, prevista per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, corretto per il coefficiente primario individuato con il presente regolamento.
2. La tariffa standard giornaliera, ai sensi del comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, può essere modificata in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Art. 38 Calcolo del canone di esposizione pubblicitaria

1. Per le esposizioni pubblicitarie annuali il canone è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'esposizione pubblicitaria; la misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa annuale standard prevista per la categoria di riferimento, per il coefficiente di valutazione e per il numero dei metri quadrati dell'esposizione pubblicitaria.
2. Per le esposizioni pubblicitarie temporanee il canone è calcolato moltiplicando la tariffa giornaliera standard prevista per la categoria di riferimento per il coefficiente di valutazione economica, per il numero dei metri quadrati e per il numero dei giorni dell'esposizione pubblicitaria. In ogni caso, il canone per l'esposizione giornaliera è calcolato sulla durata minima di trenta giorni, per ogni mese o frazione. Oltre il periodo di novanta giorni si versa la tariffa annuale.
3. La tariffa è determinata sulla base del coefficiente moltiplicatore secondario approvato dalla giunta comunale in grado di considerare le seguenti tipologie:
 - dimensione superiore a un metro quadrato
 - pubblicità effettuata in forma luminosa o illuminata
 - mezzi pubblicitari che abbiano superficie compresa tra metri quadrati 1 e 5,5
 - mezzi pubblicitari che abbiano superficie compresa tra metri quadrati 5,51 e 8,5
 - mezzi pubblicitari che abbiano superficie da 8,51 metri quadrati
 - periodicità, anche stagionale
4. Per il primo anno di istituzione e applicazione del canone, i coefficienti e le tariffe sono approvate mediante l'allegato B al presente regolamento

Art. 39 Determinazione dei coefficienti per la diffusione dei messaggi pubblicitari

1. Ai fini della determinazione della tariffa del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari, comprese le tariffe per il servizio delle pubbliche affissioni, il territorio comunale è unico; la tariffa standard annuale è graduata mediante i seguenti coefficienti primari:
 - a) la tariffa ordinaria annuale per la diffusione dei messaggi pubblicitari permanenti è pari alla tariffa standard annuale di euro 40,00 moltiplicata per il coefficiente 0,3358
 - b) la tariffa ordinaria annuale per la diffusione dei messaggi pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti ai trasporti per suo conto, per la quale il canone è dovuto per anno solare al comune ove ha sede l'impresa stessa o qualsiasi altra sua dipendenza, ovvero al comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del primo gennaio di ciascun anno, o a quella successiva di immatricolazione, hanno in dotazione i veicoli, è pari alla tariffa standard annuale di euro 40,00 moltiplicata per il coefficiente 1,2395
 - c) la tariffa ordinaria annuale per la diffusione dei messaggi pubblicitari effettuata per conto proprio o per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da

garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, è pari alla tariffa standard annuale di euro 40,00 moltiplicata per il coefficiente 1,0330

2. Ai fini della determinazione della tariffa del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari, comprese le tariffe per il servizio delle pubbliche affissioni, il territorio comunale è unico. La tariffa standard giornaliera è graduata mediante i seguenti coefficienti primari:
 - a) la tariffa ordinaria giornaliera per la diffusione dei messaggi pubblicitari temporanei è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente 0,0638
 - b) la tariffa ordinaria giornaliera per la diffusione dei messaggi pubblicitari effettuata per conto proprio o per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente 0,1967
 - c) la tariffa ordinaria giornaliera per la diffusione dei messaggi pubblicitari realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi o pareti riflettenti, si applica l'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente 3,6857
 - d) la tariffa ordinaria giornaliera per la diffusione dei messaggi pubblicitari effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, fonica, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente 2,46 (calcolata per ogni mezzo).
 - e) Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili si applica la precedente lettera d), per ogni giorno o frazione, calcolata per ogni mezzo per un metro quadrato convenzionale.
 - f) Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, il canone è determinato sulla base della tariffa ordinaria giornaliera prevista dalla precedente lettera d) ed è dovuta per un metro quadrato convenzionale per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito
 - g) la tariffa ordinaria giornaliera per la diffusione dei messaggi pubblicitari temporanei mediante il servizio pubbliche affissioni è pari alla tariffa standard giornaliera di euro 0,70 moltiplicata per il coefficiente di 1,6286 per le superfici fino a 1 mq e 2,4286 per le superfici superiori.
3. La Giunta comunale, entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, definisce le tipologie di pubblicità determinando appositi coefficienti/moltiplicatori rispetto alla tariffa ordinaria nel valore compreso tra 0.01 e 10 per la tariffa annuale e compreso tra 0,01 e 50 per la tariffa giornaliera in ragione della classificazione presente nel piano generale degli impianti, dell'impatto ambientale, luminoso e acustico. In caso di mancata approvazione entro i predetti termini, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
4. Per il primo anno di istituzione e applicazione del canone, i coefficienti e le tariffe sono approvate mediante l'allegato B al presente regolamento.

CAPO III PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PUBBLICITARIE

Art. 40 Istanze per i messaggi pubblicitari

1. L'installazione di mezzi pubblicitari e la diffusione di messaggi pubblicitari che integrano il presupposto descritto nel presente regolamento sono soggette ad apposita autorizzazione rilasciata dal Comune. Chiunque intende intraprendere iniziative pubblicitarie, installare, o modificare, insegne, targhe, pannelli,

- cartelli, e qualunque altra forma di diffusione pubblicitaria effettuata anche all'interno dei locali, purché visibile dall'esterno, sia a carattere permanente che temporaneo, deve presentare preventiva domanda nel rispetto della disciplina dell'imposta di bollo al Comune, al fine di ottenere la relativa autorizzazione.
2. Ferma restando la competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, coloro che intendono effettuare la diffusione di messaggi pubblicitari sono tenuti a presentare domanda da inviarsi, di norma per via telematica, salvo i casi per i quali è ammessa la consegna della richiesta al protocollo dell'ente.
 3. I casi nei quali i mezzi di diffusione dei messaggi pubblicitari non sono soggetti al rilascio di un titolo di autorizzazione in quanto sostituito da apposita dichiarazione resa dal soggetto passivo sono indicati dall'articolo 54. La pubblicità effettuata all'interno di luoghi aperti al pubblico (es.: gli stadi, gli impianti sportivi, i cinema, le stazioni automobilistiche e di pubblici trasporti, i centri commerciali) se non visibile dalla pubblica via non è soggetta a preventiva autorizzazione, ma è tenuta alla presentazione di apposita dichiarazione annuale ed al relativo pagamento del canone, ove non esente. La dichiarazione deve essere presentata sugli appostiti moduli predisposti dall'ente e deve essere munita delle attestazioni di rispetto e conformità al presente Regolamento.
 4. La collocazione temporanea o permanente di qualsiasi mezzo pubblicitario nel territorio comunale deve altresì essere effettuata nel rispetto delle disposizioni di carattere tecnico ed ambientale previste dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari vigente.
 5. La domanda deve essere redatta in bollo e deve contenere:
 - a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità rispettivamente della persona o del titolare dell'impresa, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché la partita I.V.A., qualora lo stesso ne sia in possesso;
 - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lett. a), la denominazione o ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e il numero di partita I.V.A. qualora il richiedente ne sia in possesso nonché le generalità, il domicilio e il codice fiscale del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
 - c) l'ubicazione e la determinazione della superficie del mezzo pubblicitario che si richiede di esporre;
 - d) la durata, la decorrenza e la frequenza, quando necessaria, delle esposizioni pubblicitarie oggetto della richiesta.
 - e) il tipo di attività che si intende svolgere con la esposizione del mezzo pubblicitario, nonché la descrizione dell'impianto che si intende esporre.
 6. La domanda deve essere corredata dai documenti eventualmente previsti per la particolare tipologia di esposizione pubblicitaria. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa".
 7. Analoga domanda deve essere presentata per effettuare modificazioni del tipo e/o della superficie dell'esposizione e per ottenere il rinnovo di mezzi pubblicitari già autorizzati.
 8. Il termine per la conclusione del procedimento, se non diversamente stabilito da norme legislative o regolamentari in materia, o nel Regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo è di 30 giorni dalla data di presentazione e acquisizione all'ente dell'apposita istanza.
 9. Il rilascio delle autorizzazioni al posizionamento di cartelli e all'installazione di altri mezzi pubblicitari, sia a carattere permanente che temporaneo, è soggetto alle disposizioni del Codice della strada e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alle disposizioni di carattere tecnico ed ambientale previste dal Piano generale degli impianti pubblicitari o da altre norme regolamentari in materia urbanistica e edilizia.
 10. In caso di esposizioni pubblicitari esenti dal pagamento del canone, il richiedente deve ottenere il titolo per l'esposizione.

Art. 41 Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione

1. Il competente servizio, ricevuta l'istanza, verifica la completezza e la regolarità della domanda, acquisisce eventuali pareri o documentazione da altri servizi del Comune, o di altri enti pubblici, necessari ai fini dell'istruttoria.
2. Le autorizzazioni all'installazione dei mezzi pubblicitari si distinguono in permanenti e temporanee:

- sono definite permanenti le forme di pubblicità effettuate a mezzo di impianti o manufatti di carattere stabile, di durata pluriennale o comunque superiore ad un anno solare;
 - sono definite temporanee le forme di pubblicità autorizzate con atti aventi durata non superiore ad un anno solare.
3. All'esito favorevole dell'istruttoria, il Comune, quantifica l'ammontare del canone dovuto e lo comunica al richiedente.
 4. In caso di affidamento del servizio a concessionario, ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, il servizio che ha effettuato l'istruttoria trasmette al concessionario stesso tutte le informazioni utili ai fini del calcolo del canone e dell'inserimento nella banca dati. Il concessionario del servizio provvede a quantificare l'ammontare del canone dovuto e a comunicarlo al richiedente.
 5. Il versamento del canone è disciplinato dall'art. 55 del presente regolamento.
 6. Il servizio competente potrà rilasciare l'autorizzazione, contenente le eventuali norme e prescrizioni da osservare, solo dopo l'avvenuto pagamento del canone e delle spese di istruttoria, se dovute. Copia dell'autorizzazione sarà trasmessa al concessionario del servizio.
 7. Qualora la dimostrazione dell'avvenuto pagamento non pervenga all'ufficio entro il termine indicato assegnato, la domanda di esposizione pubblicitaria viene archiviata e l'eventuale esposizione accertata è considerata a tutti gli effetti abusiva.
 8. Qualora l'installazione dei mezzi o la diffusione dei messaggi pubblicitari comporti anche l'occupazione di suolo pubblico, l'atto di autorizzazione pubblicitaria deve comprendere la concessione del suolo.
 9. Il richiedente deve essere in possesso dell'autorizzazione prima dell'installazione dei mezzi o della diffusione dei messaggi pubblicitari, fatto salvo quanto previsto dal presente regolamento in caso di presentazione della sola dichiarazione.
 10. Il ritiro dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvenuto rilascio.
 11. Costituisce causa ostantiva al rilascio o rinnovo della autorizzazione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni pregressi afferenti l'esposizione pubblicitaria. Non si considera moroso chi aderisca ad un piano di rateazione e provveda al versamento delle rate concordate, nell'osservanza del piano stabilito.

Art. 42 Titolarità e subentro nelle autorizzazioni

1. Il provvedimento di autorizzazione all'esposizione pubblicitaria, che comporti o meno anche l'occupazione del suolo o dello spazio pubblico, non può essere oggetto di cessione a terzi.
2. Il soggetto titolare della autorizzazione è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia nonché quelle prescritte nell'atto di autorizzazione. È in ogni caso responsabile della sicurezza e dello stato di manutenzione degli impianti installati. In particolare ha l'obbligo di:
 - a) provvedere alla installazione dei mezzi pubblicitari entro 30 giorni dalla data del rilascio della relativa autorizzazione, in conformità di quanto previsto dal presente regolamento;
 - b) verificare periodicamente il buono stato di conservazione dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e delle loro strutture di sostegno;
 - c) mantenere in condizioni di sicurezza, ordine e pulizia l'eventuale suolo pubblico dove viene installato il mezzo pubblicitario e restituirlo integro e pulito alla scadenza della concessione.
 - d) effettuare tutti gli interventi necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
 - e) adempiere nei tempi prescritti a tutte le disposizioni impartite dal Comune, sia al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia successivamente per intervenute e motivate esigenze;
 - f) provvedere alla rimozione a propria cura e spese in caso di scadenza, decadenza o revoca dell'autorizzazione o del venire meno delle condizioni di sicurezza previste all'atto dell'installazione o di motivata richiesta del Comune;
 - g) custodire il titolo comprovante la legittimità dell'esposizione ed esibirlo a richiesta del personale addetto. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione il soggetto autorizzato deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;
 - h) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto dell'esposizione pubblicitaria;

- i) versare il canone alle scadenze previste;
3. Ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 495/1992, su ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato dovrà essere saldamente fissata, a cura e a spese del titolare dell'autorizzazione, una targhetta metallica, posta in posizione facilmente accessibile, sulla quale sono riportati, con caratteri incisi, i seguenti dati:
- a) amministrazione rilasciante;
 - b) soggetto titolare;
 - c) numero dell'autorizzazione;
 - d) progressiva chilometrica del punto di installazione;
 - e) data di scadenza.

Per i mezzi pubblicitari per i quali risulta difficoltosa l'applicazione di targhette, è ammesso che i suddetti dati siano riportati con scritte a carattere indelebile.

La targhetta o la scritta devono essere sostituite ad ogni rinnovo dell'autorizzazione ed ogniqualvolta intervenga una variazione di uno dei dati su di esse riportati.

4. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione trasferisca a terzi (cessione di proprietà o di usufrutto) l'attività in relazione alla quale è stata concessa l'esposizione pubblicitaria, il subentrante è obbligato ad attivare non oltre trenta giorni dal trasferimento il procedimento per la voltura della autorizzazione a proprio nome inviando all'amministrazione apposita comunicazione con l'indicazione degli elementi necessari a individuare il soggetto interessato e gli estremi della autorizzazione in questione.
5. Il rilascio del provvedimento di subentro della autorizzazione è subordinato alla regolarità del pagamento dei canoni pregressi relativi all'esposizione pubblicitaria oggetto di cessione. Tale condizione dovrà essere attestata dal subentrante mediante esibizione delle relative ricevute di versamento.
6. La voltura della autorizzazione non dà luogo a rimborso di canoni versati.
7. Ove il subentrante non provveda al corretto invio della comunicazione nel termine di cui al comma 2, l'esposizione pubblicitaria è considerata abusiva.
8. Nei casi di semplice variazione della denominazione o della ragione sociale, purché restino invariati Partita IVA e Codice Fiscale, deve essere presentata una dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Qualora un soggetto sia titolare di più autorizzazioni relative a diversi punti vendita, può essere presentata un'unica comunicazione a cui deve esserne allegato l'elenco.

Art. 43 Rinnovo, proroga, disdetta

1. Le autorizzazioni hanno validità triennale dalla data di rilascio e sono rinnovabili previa presentazione di apposita richiesta. Per le insegne d'esercizio il rinnovo dell'autorizzazione sarà automatico e tacito alla scadenza purché non intervengano variazioni della titolarità. Per tutti gli altri casi il rinnovo dell'autorizzazione verrà rilasciato unicamente per gli impianti conformi alle prescrizioni regolamentari del Comune.
2. Non è concesso il rinnovo dell'autorizzazione se il richiedente non è in regola con il pagamento del relativo canone ovvero se la pubblicità in atto è difforme da quella precedentemente autorizzata.
3. Di norma la proroga delle autorizzazioni non è ammessa, salvo casi di particolari comprovate esigenze che saranno valutate dal competente ufficio. L'istanza di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine originario dell'autorizzazione.
4. La disdetta anticipata deve essere comunicata per atto scritto, entro trenta giorni antecedenti alla scadenza dell'atto di autorizzazione, seguendo le stesse modalità previste per la presentazione delle istanze.
5. La disdetta libera dal pagamento del canone relativamente al periodo seguente a quello in corso al momento della comunicazione di disdetta ovvero, se successivo, della rimozione del mezzo.

Art. 44 Modifica, sospensione e revoca d'ufficio

1. Per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e in qualsiasi momento, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge. L'atto di modifica deve indicare anche l'eventuale diverso ammontare del canone, in relazione alla variazione del mezzo o dell'esposizione pubblicitaria.

2. La modifica d'ufficio e la sospensione sono comunicate tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovo evento.
3. L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al titolare, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di revoca è notificato secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.

Art. 45 Decadenza ed estinzione

1. Sono cause di decadenza dall'autorizzazione:
 - a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione e delle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
 - b) l'uso improprio del mezzo pubblicitario;
 - c) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'ufficio competente;
 - d) il mancato ritiro, senza giustificato motivo, entro 30 giorni, dell'autorizzazione ovvero il mancato avvio della forma pubblicitaria richiesta. Il termine decorre dalla data iniziale dell'occupazione, fissata nell'atto di concessione.
2. Accertata una delle cause di cui al comma 1, l'ufficio interessato comunica le contestazioni al titolare della concessione, assegnandogli un termine, non minore di dieci e non superiore a venti giorni, ai fini della regolarizzazione. Scaduto il termine senza che il titolare abbia risposto, l'ufficio competente ordina l'adeguamento in termine perentorio. Il mancato adeguamento all'ordine nel termine prescritto oppure la terza contestazione di una delle violazioni di cui al comma 1, comportano automaticamente la decadenza dalla concessione dell'occupazione di suolo pubblico. La dichiarazione di decadenza è notificata all'interessato con l'indicazione dell'Autorità competente al ricorso e del termine di relativa presentazione. Al soggetto dichiarato decaduto non possono essere rilasciate nuove concessioni fino alla scadenza originaria della concessione decaduta.
3. Sono cause di estinzione della concessione:
 - a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
 - b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di proseguire la concessione in atto.

Art. 46 Rimozione della pubblicità

1. La cessazione della pubblicità, la decadenza o la revoca dell'autorizzazione comportano la rimozione integrale dell'impianto entro il termine stabilito nonché il ripristino delle condizioni preesistenti a cura e spese del soggetto titolare. Per le insegne di esercizio, la rimozione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di cessazione. Della rimozione integrale dell'impianto e del ripristino delle condizioni preesistenti risponde il proprietario o l'amministratore dello stabile in caso di irreperibilità del titolare dell'autorizzazione o, comunque, del soggetto interessato.
2. La rimozione effettuata su iniziativa del titolare dei mezzi pubblicitari nel corso dell'anno non dà diritto ad alcun rimborso del canone versato o dovuto per detto anno. Se la rimozione è conseguente alla revoca della concessione o dell'autorizzazione effettuata dall'ente, per esigenze ed utilità pubblica, è dovuto un indennizzo pari alla quota del canone anticipato, senza interessi, a decorrere dal giorno successivo alla effettiva rimozione del mezzo pubblicitario.

CAPO IV SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI

Art. 47 Servizio pubbliche affissioni

1. Il servizio delle pubbliche affissioni garantisce l'affissione, a cura del Comune o del concessionario del servizio, in appositi impianti a ciò destinati, di manifesti di qualunque materiale costituiti, contenenti

comunicazioni aventi finalità istituzionali, sociali o comunque prive di rilevanza economica, ovvero, ove previsto, di messaggi diffusi nell'esercizio di attività economiche.

2. La ripartizione degli attuali impianti esistenti è così determinata:
 - 15% alle affissioni di natura istituzionale
 - 15% alle affissioni di natura sociale e comunque prive di rilevanza economica;
 - 70% alle affissioni di natura commerciale;

Art. 48 Canone del servizio pubbliche affissioni

1. Per l'effettuazione del servizio è dovuto in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, il canone, il cui pagamento deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio.
2. Le tariffe del canone sono graduate e approvate secondo quanto stabilito dal Capo II del presente titolo.
3. Il servizio consiste nell'affissione di fogli la cui misura standard è pari a cm 70 x 100 e relativi multipli. Il periodo minimo di esposizione per i manifesti di carattere commerciale è pari a 10 giorni.
4. Il canone dovuto per il servizio corrisponde alla tariffa di cui al punto 2 applicata per foglio e giorno di esposizione.
5. Per i manifesti di superficie superiore a 1 metro quadrato, la tariffa è maggiorata mediante apposito coefficiente moltiplicatore
6. Il canone è maggiorato del 100 per cento qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in spazi scelti. La facoltà conferita al committente di scelta degli impianti è data esclusivamente per un numero limitato e definito di impianti pubblicitari suddivisi nei circuiti destinati alle affissioni.
7. Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il relativo canone è calcolato con apposito coefficiente moltiplicatore maggiorato del 50%

Art. 49 Riduzioni del canone del servizio pubbliche affissioni

1. La tariffa per il servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
 - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione ai sensi del successivo articolo;
 - b) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - c) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
 - d) per gli annunci mortuari.
2. Per l'applicazione della riduzione di cui all'ipotesi sub b) e sub c) il contenuto del messaggio pubblicitario deve essere attribuibile all'ente promotore. Nel caso in cui l'ente non sia l'unico o principale promotore dell'evento ed emerga dall'impostazione grafica del manifesto il concorso prevalente di società e/o sponsor commerciali, le cui citazioni appaiono maggiormente visibili rispetto a quella dell'ente promotore, tale requisito non si considera soddisfatto e pertanto non potrà essere applicata la riduzione del canone.

Art. 50 Esenzioni del canone del servizio pubbliche affissioni

1. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:
 - a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva, esposti nell'ambito del proprio territorio;
 - b) i manifesti dello Stato, delle Regioni e delle Province in materia di tributi;

- c) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro, in presenza di marchi o messaggi relativo ad attività economiche, il messaggio non deve superare il 20% del manifesto/mezzo pubblicitario;
- d) i manifesti delle autorità di polizia in materia di pubblica sicurezza;
- e) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative;
- f) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge;
- g) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.

Art. 51 Modalità per l'esecuzione del servizio pubbliche affissioni

1. Le pubbliche affissioni devono essere effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal pagamento che è annotato in apposito registro in ordine cronologico.
2. I manifesti devono essere consegnati non oltre il secondo giorno lavorativo precedente a quello previsto per l'affissione e vengono affissi dopo l'apposizione del timbro datario a cura del Comune o del Concessionario del servizio. Qualora tale termine tassativo non venga rispettato, non potrà essere garantita la decorrenza dell'affissione dalla data prenotata e ciò non comporta alcun rimborso/risarcimento per i giorni di mancata affissione. La mancata consegna del materiale verrà equiparata alla rinuncia all'affissione con l'obbligo di corrispondere in ogni caso la metà canone dovuto.
3. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; nello stesso giorno, su richiesta ed a spese del committente, il Comune, o Concessionario del servizio, deve mettere a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi affissi.
4. Il ritardo nell'effettuazione delle affissioni causato dalle avverse condizioni atmosferiche si considera causa di forza maggiore. In ogni caso, qualora il ritardo sia superiore a dieci giorni dalla data richiesta, il Comune, o Concessionario del servizio, deve darne tempestiva comunicazione per iscritto al committente.
5. La mancanza di spazi disponibili deve essere comunicata al committente per iscritto entro dieci giorni dalla richiesta di affissione.
6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5 il committente può annullare la commissione senza alcun onere a suo carico ed il Comune, o Concessionario del servizio, è tenuto al rimborso delle somme versate entro novanta giorni.
7. Il committente ha facoltà di annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita, con l'obbligo di corrispondere in ogni caso la metà del canone dovuto.
8. Il Comune, o Concessionario del servizio, ha l'obbligo di sostituire gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati e, qualora non disponga di altri esemplari dei manifesti da sostituire, deve darne tempestivamente comunicazione al richiedente mantenendo, nel frattempo, a sua disposizione i relativi spazi.
9. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle ore 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di € 25,82 per ciascuna commissione; tale maggiorazione può, con apposita previsione del capitolato d'onori, essere attribuita in tutto o in parte al Concessionario del servizio.
10. Nell'ufficio del servizio delle pubbliche affissioni devono essere esposti, per la pubblica consultazione, le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni.
11. Nessuna affissione può avere luogo prima del pagamento del canone dovuto.
12. Il materiale abusivamente affisso fuori degli stessi spazi stabiliti potrà essere defisso e quello negli spazi stabiliti, coperto, salvo la responsabilità, sempre solidale, a norma del presente regolamento, di colui che ha materialmente eseguito l'affissione e della ditta in favore della quale l'affissione è stata fatta.

Art. 52 Soppressione del servizio pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del d. lgs 507/93

1. Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso il servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Il comune garantisce l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

2. L'obbligo previsto da leggi o regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti, contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione delle comunicazioni nei rispettivi siti internet
3. Le comunicazioni di carattere istituzionale possono inoltre essere diffuse tramite impianti pubblicitari esistenti nell'ambito di accordi che prevedano il parziale od occasionale utilizzo degli stessi anche per finalità istituzionali.
4. Si intendono privi di rilevanza economica i messaggi non correlati all'esercizio di attività economiche in cui non vi sia, nel contesto del manifesto, la promozione economica di prodotti e servizi.
5. In caso di sponsorizzazioni è consentita l'indicazione del solo marchio o logo dello sponsor purché di contenute dimensioni e proporzionato nell'ambito del manifesto.

Art 53 Determinazione del canone per le affissioni garantite

1. Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni garantite di cui all'articolo precedente, è dovuto in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un canone a favore del Comune
2. La misura del canone di cui al comma 1 è disciplinato dal capo II del presente titolo con applicazione delle disposizioni previste per i casi di riduzione, esenzione e modalità delle pubbliche affissioni.

TITOLO IV DICHIARAZIONE – VERSAMENTO – ACCERTAMENTO

Art. 54 Dichiarazione

1. Ai sensi del comma 835 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, la richiesta di rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.
2. Sono previsti i seguenti casi di obbligo dichiarativo entro i termini di seguito indicati per la singola fattispecie:
 - a) dichiarazione annuale da presentare entro il 30 aprile in caso di occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, che riporti il numero delle utenze di rete. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente ed è comunicato al comune competente per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.
3. Per i seguenti casi, che non necessitano di autorizzazione, la dichiarazione deve essere presentata al Comune o Concessionario, obbligatoriamente prima dell'inizio della diffusione dei messaggi pubblicitari e del pagamento del relativo canone, ove non esente:
 - a) pubblicità tramite locandine;
 - b) pubblicità su autoveicoli;
 - c) autoveicoli cosiddetti "camion vela" sui quali sono applicati messaggi pubblicitari se sostano nel territorio comunale, ad eccezione delle pause di servizio, salvo che non sia occultata la superficie espositiva;
 - d) distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali;
 - e) tutte le esposizioni pubblicitarie che ai sensi del Codice della strada e delle vigenti normative non necessitano di autorizzazione amministrativa;
 - f) la pubblicità effettuata all'interno di luoghi aperti al pubblico (es.: gli stadi, gli impianti sportivi, i cinema, le stazioni automobilistiche e di pubblici trasporti, i centri commerciali) se non visibile dalla pubblica via.
 - g) le occupazioni di pronto intervento con ponti, steccati, scale, pali di sostegno per piccoli lavori di riparazione, manutenzione o sostituzione riguardanti infissi, pareti, coperture per il tempo necessario all'intervento e in ogni caso di durata non superiore a 1 (una) ore;

- h) le occupazioni per operazioni di trasloco e di manutenzione del verde (es. potatura di alberi) con mezzi meccanici o automezzi operativi, di durata non superiore a 1 (una) ore
4. I cartelli "vendesi/affittasi" degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato, non sono soggetti alla presentazione della dichiarazione di pubblicità.

Art. 55 Termini di versamento del canone

1. Il versamento del canone per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari a carattere annuale è dovuto per anno solare a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione autonoma.
2. Per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari, il versamento del canone deve essere effettuato in un'unica soluzione all'atto del rilascio dell'autorizzazione o della concessione o della presentazione della dichiarazione, ove prevista, e comunque prima dell'inizio dell'occupazione o della diffusione del messaggio pubblicitario
3. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. Qualora l'importo del canone annuo sia superiore a euro 1.000,00, è consentito il versamento sulla base del piano rateale disciplinato nei commi successivi, senza applicazione del tasso di interesse legale (cosiddetta rateazione breve)
4. Ai fini della riscossione si individuano le seguenti scadenze standard: 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre
5. Il canone annuale deve essere corrisposto entro il 31 gennaio di ciascun anno. Per l'anno 2021 il versamento deve avvenire entro il 31 maggio 2021. Per importi fino a 1000 euro, la rata è unica. Per importi superiori a 1000 euro è ammessa, in caso di stato temporaneo di difficoltà, il pagamento sulla base dei seguenti piani rateali, senza applicazione di interessi:
 - Importo superiore a 1000 fino a 2000: tre rate trimestrali
 - Importo superiore a 2000 euro: 4 rate trimestrali
6. In caso di canone giornaliero, il canone deve essere corrisposto prima del rilascio del titolo di concessione o autorizzazione. Per importi fino a 1000 euro, la rata è unica. Per importi superiori a 1000 euro è ammessa, in caso di stato temporaneo di difficoltà, il pagamento sulla base dei seguenti piani rateali, senza applicazione di interessi, fermo restando il versamento della prima rata prima del rilascio del titolo amministrativo o contestualmente alla dichiarazione nei casi in cui sia stata prevista:
 - Importo superiore a 1000 fino a 2000: tre rate trimestrali
 - Importo superiore a 2000 euro: 4 rate trimestrali
7. Per le date la cui scadenza cade in giorno festivo, il versamento va effettuato entro il primo giorno feriale successivo.
8. Il versamento del canone è effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro
9. Il Canone non è dovuto se l'importo (dopo l'arrotondamento) è inferiore ad euro 4,00.
10. Il versamento del canone è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, direttamente al Comune nelle modalità indicate dall'ufficio competente alla riscossione.
11. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione gli interessi legali e le sanzioni previste dal presente regolamento.
12. Il versamento del canone è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, direttamente al Comune nelle modalità indicate dall'ufficio competente alla riscossione. E' ammesso l'incasso diretto sul conto della società pubblica ai sensi dell'articolo 52 comma 5 lettera b) del d lgs 446/97

Art. 56 Accertamenti

1. L'accertamento delle violazioni previste dal presente regolamento sono rilevate dai competenti organi della polizia locale e dagli altri soggetti previsti all'art. 1, comma 179, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Copia dei verbali redatti ivi compresi quelli elevati ai sensi del Codice della Strada, sono trasmessi al competente ufficio o al concessionario del servizio.
3. Il Comune o il concessionario provvede, nell'ambito dell'attività di verifica ed accertamento di tale entrata, al recupero dei canoni non versati alle scadenze e all' applicazione delle sanzioni per occupazioni abusive mediante notifica ai debitori di apposito avviso di accertamento esecutivo per le entrate patrimoniali, emesso ai sensi del comma 792 dell'articolo 1, della legge 160/2019.

Art. 57 Occupazioni e diffusioni di messaggi pubblicitari abusivi, sanzioni e indennità

1. Le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari prive della concessione o autorizzazione comunale o in assenza di dichiarazione, ove prevista dal presente regolamento, sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni e la diffusione dei messaggi pubblicitari che:
 - a) risultano difformi dalle disposizioni dell'atto autorizzativo, concessorio o dalla dichiarazione presentata ove prevista dal presente regolamento;
 - b) risultano eccedenti rispetto alla superficie concessa o autorizzata o dichiarata;
 - c) si protraggono oltre il limite derivante dalla scadenza senza rinnovo o proroga della concessione o autorizzazione ovvero dalla revoca o dalla decadenza;
 - d) effettuate da persona diversa dal titolare dell'autorizzazione, della concessione ovvero del dichiarante, salvo i casi di subentro previsti dal presente regolamento.
2. Alle occupazioni e alla diffusione di messaggi pubblicitari di cui al comma 1, si applicano:
 - a) un'indennità pari al canone, maggiorato del 50 per cento, calcolato considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
 - b) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore, né superiore al doppio, dell'indennità di cui alla lettera a) del presente comma;
 - c) le sanzioni stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
3. In caso di mancato pagamento del canone si applica la sanzione amministrativa di importo non inferiore, né superiore al doppio, dell'indennità di cui alla lettera a) del presente comma;
4. Nei casi di occupazione di spazi ed aree pubbliche e di diffusione di messaggi pubblicitari abusivi, il pubblico ufficiale competente o il soggetto abilitato ai sensi dell'art. 1, comma 179 della legge n. 296/2006, previa redazione di processo verbale di constatazione, procede all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata e intima al trasgressore, la cessazione del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione o del mezzo pubblicitario ed il ripristino dello stato dei luoghi, fissando un termine per l'adempimento. In caso di inadempimento, il Comune procede alla rimozione delle occupazioni e dei mezzi pubblicitari abusivi, con oneri derivanti dalla rimozione a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.
5. L'indennità di cui al presente articolo e le spese di rimozione e di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno concorso a realizzare l'occupazione abusiva o all'esposizione pubblicitaria abusiva, ciascuno dei quali risponde della propria violazione agli effetti dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.
6. Il pagamento dell'indennità e della sanzione, anche in misura ridotta, non sanano l'occupazione e la diffusione di messaggi pubblicitari abusiva, che deve essere rimossa o regolarizzata con la richiesta e il rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione

Art. 58 Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Regolamento è svolta mediante l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive disciplinate dal Titolo II del DPR 602/73, così come disposto dal comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 e dal Regolamento generale relativo alle entrate patrimoniali (ove presente)
2. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nel comma 1 è condotto dal Comune o dal soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone.

3. Ai sensi del comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, l'avviso di accertamento relativo al canone patrimoniale dell'ente, emesso dal medesimo ente o da eventuali soggetti affidatari di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo n. 446 del 1997, deve contenere anche l'intimazione ad adempiere, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dell'atto finalizzato alla riscossione, all'obbligo di pagamento degli importi negli stessi indicati. Gli atti devono altresì recare espressamente l'indicazione che gli stessi costituiscono titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari nonché l'indicazione del soggetto che, decorsi sessanta giorni dal termine ultimo per il pagamento, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata. Per la riscossione coattiva delle sanzioni amministrative restano ferme le disposizioni relative alla riscossione mediante cartella/ingiunzione di pagamento.
4. Gli atti di cui alla comma precedente acquistano efficacia di titolo esecutivo senza la preventiva notifica della cartella di pagamento e dell'ingiunzione fiscale di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639. Decorso il termine di trenta giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione delle somme richieste è affidata in carico al soggetto legittimato alla riscossione forzata. Il termine dilatorio di trenta giorni si applica anche in caso di riscossione diretta da parte del soggetto che ha emesso l'accertamento esecutivo. Per la disciplina di dettaglio si rinvia al regolamento generale delle entrate.
5. Non si fa luogo all'emissione di atti di accertamento se l'ammontare dell'importo dovuto, maggiorato degli interessi, con riferimento ad ogni periodo, risulti inferiore a euro 20,00.
6. Per la rateizzazione si rinvia al regolamento generale delle entrate nella parte in cui disciplina la rateizzazione prevista dalla Legge 160/2019 commi 796-801.

Art. 59 Norme transitorie

1. L'entrata in vigore del presente regolamento non comporta la decadenza delle autorizzazioni e delle concessioni che risultano valide e attive alla data del 31.12.2020, e relative ai prelievi sostituiti ai sensi del comma 816 dell'articolo 1 della L.160/2019. Il canone disciplinato dal presente regolamento si applica ai contratti relativi all'installazione dei mezzi pubblicitari sottoscritti tra il comune e i soggetti privati.
2. L'ufficio comunale competente provvederà all'esame della compatibilità delle previsioni del presente regolamento rispetto ai previgenti regimi autorizzatori e concessori. All'esito di tale istruttoria, il responsabile del procedimento potrà:
 - a. procedere all'integrazione d'ufficio del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto;
 - b. procedere alla richiesta di ulteriore documentazione per poi procedere all'integrazione del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto.

Art. 60 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del d. lgs 446/97 e dell'articolo 53 comma 16 della Legge 388/2000, e le conseguenti tariffe, entrano in vigore il 1° gennaio 2021.

ALLEGATO A

Suddivisione in zone e tipologie di occupazioni di suolo pubblico (stradario)

ALLEGATO B

Tipologie di occupazione, coefficienti e tariffe del canone

Tipologie di manifestazioni pubblicitarie, coefficienti e tariffe del canone

A)

ELENCO CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI IN ZONE PER OCCUPAZIONE SUOLO

DESCRIZIONE		CATEGORIA
VIA	ACERBI	1
VIA	ALESSANDRINI	1
VIA	AMENDOLA	1
VIA	ASCHEDEMINI	1
VIA	BARANI	1
PIAZZETTA	BERLINGUER	1
VIA	BISSOLATI	1
VIA	BRODOLINI	1
VIA	BUONARROTI	1
VIA	CARDUCCI	1
VIA	CARSO	1
VIA	CASE ROTTE	1
VIA	CODOGNA	1
VIA	COREA	1
VIA	COSTANTINO	1
VIA	D'ACQUISTO	1
VIA	DA VINCI	1
VIA	DANTE	1
PIAZZA	DE ANDRÈ	1
VIA	DE GASPERI	1
VIA	DEL RONCO	1
VIA	DELLA REPUBBLICA	1
VIA	DI VITTORIO	1
VIA	DINANI	1
VIA	DON GNOCCHI	1
VIA	DON MINZONI	1
VIA	EINAUDI	1
VIA	F.LLI BANDIERA	1
VIA	F.LLI CERVI	1
VIA	F.LLI ROSSELLI	1
VIA	F.LLI VIGORELLI	1
VIA	FERRARI	1
VIA	FLEMING	1
VIA	FOSCOLO	1
VIA	FOSSE ARDEATINE	1
VIA	GARIBALDI	1
VIA	GIORDANO BRUNO	1
VIA	GIOVANNI PAOLO II	1
VIA	GIOVANNI XXIII	1
VIA	GRAMSCI	1

VIA	GRANDI	1
VIA	GREPPI	1
VIA	LENIN	1
VIA	LEOPARDI	1
PIAZZA	LIBERTÀ	1
VIA	MADRE CABRINI	1
VIA	MANZONI	1
VIA	MARCHESI	1
PIAZZA	MARCONI	1
VIA	MARGOTTI	1
LARGO	MARIA AUSILIATRICE	1
VIA	MARINO	1
VIA	MARTIRI DELLA FEDE	1
VIA	MARTIRI DI BELFIORE	1
VIA	MARTIRI DI MARZABOTTO	1
VIA	MARTIRI DI VILLA POMPEIANA	1
VIA	MARX	1
VIA	MASCHERPA	1
VIA	MATTEOTTI	1
VIA	MAZZINI	1
VIA	MILANO	1
VIA	MODENA	1
VIA	MOLASCHI	1
VIA	MONS. BONVINI	1
VICOLO	MONCUCCA	1
VIA	MORANDI	1
VIA	MORO	1
VIA	PASUBIO	1
PIAZZA	PERTINI	1
VIA	PORTA	1
VIA	PRIMO MAGGIO	1
VIA	ROMA	1
VIA	S. MARIA IN PRATELLO	1
VIA	SACCO E VANZETTI	1
VIA	SAN PEDRINO	1
PIAZZA	SAN TARCISIO	1
VIA	SOZZI	1
VIA	SPINI	1
VIA	TOGLIATTI	1
VIA	TURATI	1
VIA	VECCHIA PAULLESE	1
VIA	VERDI	1
VIA	VITTIME DI NASSIRIYA	1
VIA	BENEDETTI	2
VICOLO	BENEDETTI	2
VIA	BERSANI DOSSENA	2
VIA	BOSCHI	2
VIA	BUOZZI	2

VIA	CADUTI DEL LAVORO	2
VICOLO	CAPRERA	2
VICOLO	CASTELLO	2
VIA	CURIEL	2
VIA	DE MARCHI	2
VIA	DE NICOLA	2
VIA	DON BRAVI	2
VIA	DONATORI DI SANGUE	2
VIA	DONIZETTI	2
VIA	EINSTEIN	2
VIA	F.LLI KENNEDY	2
VIA	FERMI	2
VICOLO	FOPPA	2
VIA	GAGARIN	2
VIA	GALILEI GALILEO	2
VIA	GOBETTI	2
VIA	GOLDONI	2
VIA	GRIECO	2
VIA	LABRIOLA	2
VIA	OBERDAN	2
VIA	PUCCINI	2
VIA	ROSSA	2
VIA	SAN GIOVANNI BOSCO	2
VIA	TOBAGI W.	2
VIA	TOSCANINI	2
VIA	VOLTA	2
VIA	XXV APRILE	2

TARIFFE CANONE UNICO 2021 - Occupazione Permanente di suolo pubblico

ANNUALE

Tipologia di occupazione	Tariffa standard	Coef. Tariffa	Coef. Tipologia	Categorie	
				I	II
				1	0,80
<p>1 occupazioni in genere - tariffa ordinaria comprese le servitù di pubblico passaggio chioschi, edicole, casotti, pensiline, vetrinette e simili che comunque proiettino sul suolo isole spartitraffico o qualsiasi rialzo del piano pedonale.</p> <p>2 occupazioni esercitate con cavedii, intercapedini e simili manufatti situati in adiacenza ai piani interrati degli edifici, nell'ipotesi che siano sovrastati da griglie metalliche poste a livello del marciapiedi o del piano stradale, il canone è dovuto sia per l'occupazione del suolo esercitata con dette griglie metalliche che per l'occupazione della parte del sottosuolo eccedente la proiezione delle griglie stesse</p>	€ 40,00	0,79	1,00	tariffa € 31,61	tariffa € 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
<p>3 Per le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico nelle aree a ciò destinate, la tassa va commisurata alla superficie dei singoli posti assegnati</p> <p>4 Per gli accessi nelle strade urbane tramite passi carrabili privi di opere visibili (accessi a raso)</p> <p>5 Passi carrabili in genere</p> <p>6 le infrastrutture relative le stazioni di ricarica di veicoli elettrici</p>	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	0,83	€ 26,24	
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	1,00	€ 31,61	€ 25,29
	€ 40,00	0,79	5,00	€ 158,05	€ 126,44
	€ 40,00	0,79	5,00	€ 158,05	€ 126,44
<p>6 Occupazioni del sottosuolo e soprassuolo stradale con condutture, cavi e impianti in genere, seggiovie e funivie è determinato forfaitariamente in base alla lunghezza delle strade comunali per la parte di esse effettivamente occupata comprese le strade soggette a servitù di pubblico passaggio</p>	€ 10,00	3,16	0,67	21,18	16,94
	€ 10,00	3,16	0,67	21,18	16,94

ALLEGATO B

TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE PERMANENTE E TARIFFE DEL CANONE

7	Distributori di carburanti, dei relativi serbatoi sotterranei fino a tremila litri (Per ogni distributore ed eventuali chioschi fino a 4 metri)	€ 10,00	3,16	0,95	30,03	24,02
		€ 10,00	3,16			
	Serbatoi sotterranei fino a tremila litri	€ 10,00	3,16			
		€ 10,00	3,16			
		€ 10,00	3,16			

RIDUZIONI PERMANENTI	
Descrizione	Riduzione

Per gli accessi nelle strade urbane tramite passi carrabili con opere visibili, la tariffa applicabile è quella riferita alle occupazioni ordinarie ridotta al 50 per cento.

MAGGIORAZIONE PERMANENTI	
--------------------------	--

Per le occupazioni che, di fatto, si protraggono per un periodo superiore a quello consentito originariamente, ancorché uguale o superiore all'anno, si applica la tariffa dovuta per le occupazioni temporanee di carattere ordinario, aumentata del 20 per cento

Per i serbatoi superiori a tremila litri la tariffa è aumentata del 25% (comma 829)

20%

25%

TEMPORANEA

Tipologia di occupazione	Tariffa standard	Coef. Tariffa	Coef. Tipologia	Categorie	
				I	II
TIPOLOGIE PREVISTE DAL REGOLAMENTO					
Occupazione in genere comprese le servitù di pubblico passaggio	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
steccati, ponteggi e recinzioni per cantieri edili ed ogni altra occupazione per effettuazione di lavori stradali, sotterranei compreso il deposito di materiali nonché occupazioni di qualsiasi tipo, compresi gli automezzi, funzionali a lavori edili;	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
chioschi e simili, banchi, veicoli, mostre, vetrine, capannoni, stands pubblicitari pubblici esercizi	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
tende solari (per il periodo di esposizione), esposizione di merci sulla pubblica via, su marciapiedi e porticati, davanti ai negozi di vendita o all'interno di mercati	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
parchi di divertimento, spettacoli viaggianti, circhi equestri, tiri a segno e simili, comprese le loro carovane;	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
tavoli e sedie, ombrelloni, portalampada, recinti di piante ornamentali, od altro all'esterno dei pubblici esercizi, od attività artigianali od industriali, nonché per attività politiche o sociali	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
impianti portainsegne, réclame e simili, rastrelliere per biciclette o motocicli, binari Decauville, striscioni pubblicitari;	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
autovetture da piazza che stazionino nelle aree a ciò destinate dall'Amministrazione Comunale	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
autoveicoli, ad esclusivo uso pubblicitario, in sosta senza conducente su spazi ed aree pubbliche del territorio comunale	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
mercanzie, materiali o qualsiasi altra cosa inanimata destinata a rimanere nello stesso luogo oltre il tempo necessario al semplice carico e scarico.	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00
occupazioni di qualsiasi tipo effettuate con automezzi o mezzi di lavoro, comprese le occupazioni per l'effettuazione dei traslochi e falcio erba.	€ 0,70	1,79	1,00	€ 1,25	€ 1,00

ALLEGATO B TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E TARIFFE DEL CANONE

Per le occupazioni temporanee con autovetture di uso privato realizzate su aree a ciò destinate

€	0,70	1,79	1,00 €	1,25 €	1,56
---	------	------	--------	--------	------

banchi di vendita ed espositori durante manifestazioni ritenute dalla giunta di alto interesse

€	0,70	1,79	4,00 €	5,00 €	4,00
---	------	------	--------	--------	------

RIDUZIONI TEMPORANEE

Descrizione	Quota attribuita	Tariffe cat.1	Tariffe cat. 2
per le occupazioni di durata superiore ai 15 giorni continuativi il canone è ridotto: misura del 50% nella misura del 50%	50%	0,63 €	0,50 €
per esercizi commerciali in sede fissa del 70%	30%	0,38 €	0,30 €
per le occupazioni temporanee realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia mediante steccati, ponteggi e recinzioni per cantieri edili ed ogni altra occupazione per effettuazione di lavori stradali, sotterranei compreso il deposito di materiali nonché occupazioni di qualsiasi tipo, compresi gli automezzi, funzionali a lavori edili nonché quelle per le occupazioni relative a traslochi e falcio erba il canone è ridotto del 50%	50%	0,63 €	0,50 €
per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante il canone è ridotto del 80%			
le superfici sono calcolate:			
- in ragione del 50% sino a 100 metri quadrati	20%	0,25 €	0,20 €
- in ragione del 25% per la parte eccedente i 100 metri quadrati	20%	0,25 €	0,20 €
per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, o da produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti il canone è ridotto del 50%	50%	0,63 €	0,50 €
per le occupazioni temporanee relative a manifestazioni culturali, sociali o sportive effettuate da organizzazioni senza fini di lucro, limitatamente alle aree non destinate alla vendita, per le quali è stato riconosciuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale il canone è ridotto del 80%	20%	0,25 €	0,20 €

ALLEGATO B TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E TARIFFE DEL CANONE

MAGGIORAZIONE TEMPORANEE			
Occupazioni che, di fatto, si protraggono per un periodo superiore a quello consentito originariamente, ancorché uguale o superiore all'anno		maggiorazione 20%	

TARIFE CANONE UNICO 2021 - Diffusione Messaggi pubblicitari su suolo pubblico

ANNUALE

Tipologia	Superficie		Durata		Tariffa standard	Coef Categoria stradale	
	Min	Max	Min gg	Max gg		I	II
Ordinaria	-	1,00			€ 13,43	2,3537	1,8459
	1,01	5,50			€ 20,15	1,5691	1,2306
Opaca	5,51	8,50			€ 30,22	1,0461	0,8204
	8,51	9.999,00			€ 40,29	0,7846	0,6153
Ordinaria	-	1,00			€ 26,86	1,1768	0,9229
	1,01	5,50			€ 40,29	0,7846	0,6153
Luminosa	5,51	8,50			€ 50,36	0,6276	0,4922
	8,51	9.999,00			€ 60,44	0,5230	0,4102

GIORNALIERA

Tipologia	Superficie		Durata		Tariffa standard	Categorie	
	Min	Max	Min gg	Max gg		I	II
Ordinaria	-	1,00			€ 0,04	27,9851	22,3881
	1,01	5,50			€ 0,07	18,6567	14,9254
Opaca	5,51	8,50			€ 0,10	12,7205	10,1764
	8,51	9.999,00			€ 0,13	9,3284	7,4627
Ordinaria	-	1,00			€ 0,09	13,9925	11,1940
	1,01	5,50			€ 0,13	9,9947	7,9957
Luminosa	5,51	8,50			€ 0,17	7,5635	6,0508
	8,51	9.999,00			€ 0,20	6,2189	4,9751

Tariffa * (Sup. Pubblicita + Sup. al Suolo * Coef categoria stradale)

TARIFFE CANONE UNICO 2021 - Diffusione Messaggi pubblicitari Permanente									
Tipologia	Superficie		Tariffa standard	Coef	Ordinaria				
	Min	Max			Opaca		Luminosa		
					Coef	Tariffa finale	Coef	Tariffa finale	
Ordinaria	-	1,00	€ 40,00	0,3358	1,00	€ 13,43	2,00	€ 26,86	
	1,01	5,50			1,50	€ 20,15	3,00	€ 40,29	
	5,51	8,50			2,25	€ 30,22	3,75	€ 50,36	
	8,51	9.999,00			3,00	€ 40,29	4,50	€ 60,44	
Affissioni Dirette	-	1,00	€ 40,00	0,3358	1,00	€ 13,43	2,00	€ 26,86	
	1,01	5,50			1,50	€ 20,15	3,00	€ 40,29	
	5,51	8,50			2,25	€ 30,22	3,75	€ 50,36	
	8,51	9.999,00			3,00	€ 40,29	4,50	€ 60,44	
Veicoli esterni	-	1,00	€ 40,00	0,3358	1,00	€ 13,43	2,00	€ 26,86	
	1,01	5,50			1,50	€ 20,15	3,00	€ 40,29	
	5,51	8,50			2,25	€ 30,22	3,75	€ 50,36	
	8,51	9.999,00			3,00	€ 40,29	4,50	€ 60,44	
Veicoli c/proprio	Portata		tariffa standard	Coef	Senza Rimorchio		Con rimorchio		
	min	Max			Coef	tariffa finale	coef	tariffa finale	
Autoveicoli	0	3000	€ 40,00	1,2395	1,00	€ 49,58	2,00	€ 99,16	
Autoveicoli	3001	9999			1,50	€ 74,37	3,00	€ 148,74	
Motoveicoli	0	9999			0,50	€ 24,79	1,00	€ 49,58	
Pannelli luminosi	Superficie		Tariffa standard	Coef	Senza Rimorchio		Con rimorchio		
	Min	Max			Coef	tariffa finale	coef	tariffa finale	
C/proprio	0	1	€ 40,00	1,0330	0,50	€ 20,66			
	1,01	5,5			0,75	€ 30,99			
	5,51	8,5			0,50	€ 20,66			
	8,51	9999			0,75	€ 30,99			
C/terzi	0	1	€ 40,00	1,0330	1,00	€ 41,32			
	1,01	9999			1,50	€ 61,97			
	5,51	8,5			1,00	€ 41,32			
	8,51	9999			1,50	€ 61,97			
					1,00	€ 41,32			
					1,50	€ 61,97			

TARIFFE CANONE UNICO 2021 - Diffusione Messaggi pubblicitari Temporanea

Tipologia	Superficie		Durata		Tariffa standard	Coef	Ordinaria		Tariffa finale	
	Min	Max	Min gg	Max gg			Opaca	Luminosa		
							Coef	Coef		
Ordinaria	-	1,00			€ 0,70	0,0638	1,00	0,04	2,00	0,09
	1,01	5,50					1,50	0,07	2,80	0,13
	5,51	8,50					2,20	0,10	3,70	0,17
	8,51	9.999,00					3,00	0,13	4,50	0,20
Affissioni Dirette	-	1,00			€ 0,70	0,0638	1,00	0,04	2,00	0,09
	1,01	5,50					1,50	0,07	2,80	0,13
	5,51	8,50					2,20	0,10	3,70	0,17
	8,51	9.999,00					3,00	0,13	4,50	0,20
Veicoli esterni	-	1,00			€ 0,70	0,0638	1,00	0,04	2,00	0,09
	1,01	5,50					1,50	0,07	2,80	0,13
	5,51	8,50					2,20	0,10	3,70	0,17
	8,51	9.999,00					3,00	0,13	4,50	0,20
Pannelli luminosi	Superficie				Tariffa standard	Coef	Tariffa			
	Min	Max					Coef	Tariffa		
C/proprio	0	1			€ 0,70	0,1967	0,50	0,07		
	1,01	5,5					0,75	0,10		
	5,51	8,5					0,50	0,07		
	8,51	9999					0,75	0,10		
C/terzi	0	1			€ 0,70	0,1967	1,00	0,14		
	1,01	9999					1,50	0,21		
	5,51	8,5					1,00	0,14		
	8,51	9999					1,50	0,21		

ALLEGATO B TIPOLOGIE PUBBLICITARIE E TARIFFE DEL CANONE TEMPORANEE

Proiezioni	Giorni		Tariffa standard	Coef	Tariffa
	Min	Max			
C/proprio	1	30	€ 0,70	3,6857	€ 2,58
	31	365			

Pubblicità varia	Giorno		Superficie		Tariffa standard	Coef	Tariffa
	Min	Max	Min	Max			
Aeromobili	1	365				35,99	€ 61,97
Palloni Frenati	1	365				18,00	€ 30,99
Distribuzione volantini	1	365				1,50	€ 2,58
Fonica	1	365			€ 0,70	2,4600	
	15	15	0	1		4,50	€ 7,75
	15	15	1,01	5,5		7,80	€ 13,43
Striscioni	15	15	5,51	8,5		11,70	€ 20,14
	15	15	8,51	9999		11,70	€ 20,14
						11,70	€ 20,14

Pubbliche affissioni	Giorno		Tariffa standard	Coef	Tariffa
	Min	Max			
Fino a mq 1,00	1	10	€ 0,70	1,6286	1,14
	5	5			
Oltre a mq 1,00	1	10	€ 0,70	2,4286	1,7
	5	5			

MAGGIORAZIONI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

COMMISSIONE PER FOGLI INFERIORI A 50	0,5
GRAN FORMATO 200 X 280	0,5
FORMATO 6 X 3	1
MANIFESTI DA 8 A 12 FOGLI	0,5
MANIFESTI SUPERIORI A 12 FOGLI	1

DIRITTI D URGENZA 2 GG EURO 25,82

Ipotesi elenco tipologie manifesti

Manifesti di cm. 70 x 100= Fogli 1

Manifesti di cm. 100 x 140 =Fogli 2

Manifesti di cm. 140 x 200 =Fogli 4

Manifesti di cm. 200 x 280 =Fogli Maggiorzione +50% gran formato

Manifesti di cm. 600X 300= Fogli Maggiorzione + 100% gran formato